CHROMAMEDIA
edizioni

per informazioni ed acquisti:
www.diegocantalupi.it

LA MUSICA DIPINTA DAL CARAVAGGIO

CONCERTO

PRIMA ASSOLUTA

Al Museo di Capodimonte
Salone degli arazzi
Mercoledì 8 Dicembre 2004
ore 11,30

IL LIUTO DEL CARAVAGGIO

Diego Cantalupi, liuto

CHROMAMEDIA
comunicazione_integrata

IL LIUTO DI CARAVAGGIO

Musica per liuto a Roma al tempo del Caravaggio
Lute music in Rome at the time of Caravaggio

CHCD 001 - October 2004
New release information

IL LIUTO DI CARAVAGGIO

Musica per liuto a Roma al tempo del Caravaggio
Lute music in Rome at the time of Caravaggio

Diego Cantalupi, liuto
CHCD 001 cd audio

1	Recercare VIII	Joanmaria da Crema (sec. XVI)	0,38
2	Recercare IX	Joanmaria da Crema	0,50
3	Mais quest ce	Joanmaria da Crema	1,54
4	Ricercare	Francesco da Milano (1497-1543)	1,36
5	Saltarello alla bolognesa	Joanmaria da Crema	1,19
6	Recercare II	Vincenzo Galilei (1525ca-1591)	2,11
7	Lassar il velo (F. de Layolle)	Joanmaria da Crema	4,11
8	Recercare (Siena Lute Book)	Anonimo (sec. XVI)	1,17
9	Recercare V	Vincenzo Galilei	1,58
10	Pavana detta 'la malcontenta'	Pietro Paolo Borrono (sec. XV-XVI)	2,28
11	Toccata	Francesco da Milano	1,05
12	O felici occhi miei (J. Arcadelt)	Joanmaria da Crema	2,47
13	Fantasia	Francesco da Milano	2,26
14	Se pensand' al partire	Fabrizio Caroso (1530ca-1605ca)	2,05
15	Fantasia I	Simone Molinaro (1565ca-1615)	1,58
16	Praeambolum	Laurencini (sec. XVI)	2,04
17	Cassandra	Anonimo (sec. XVII)	2,36
18	Vestiva i colli (P. da Palestrina)	Anonimo (sec. XVII)	3,52
19	Brandle corrente	Anonimo (sec. XVII)	2,26
20	Fantasia	Laurencini (sec. XVI)	1,11
21	Praeludium VIII	V. S. (sec. XVII)	1,07
22	Fantasia	Laurencini	3,08
23	Courante XII	Laurencini	2,04
24	Fantasia	Laurencini	1,40
25	Baletto	Pietro Paolo Raimondi (sec. XVI)	2,46
26	Corrente V	Girolamo Kapsberger (1580-1661)	2,09
27	Toccata III	Girolamo Kapsberger	2,37
28	Gagliarda II	Girolamo Kapsberger	2,00
29	Toccata VI	Girolamo Kapsberger	3,57

Booklet by Diego Cantalupi (Italian, English)

8 032644 883000

NOTE (ITA)

Nell'autunno del 1595 Caravaggio, ormai a Roma da tre anni, entra al servizio del Cardinale Francesco Maria Del Monte, e fissa la sua nuova casa in Palazzo Madama. All'interno del palazzo, oltre alle numerose stanze per gli ospiti e ai saloni di rappresentanza, il cardinale Del Monte aveva fatto costruire un salone per la musica che ospitava una parte consistente della sua importante raccolta di libri di musica e di strumenti musicali oltre ad alcuni dipinti. Non sappiamo con esattezza quali opere fossero già presenti all'arrivo di Caravaggio, ma, cosa tipica per l'epoca, tutta la collezione doveva essere incentrata sul Cinquecento e sull'antichità classica. Palazzo Madama offriva a Caravaggio non soltanto la possibilità di accedere a così importanti collezioni d'arte e scienze, ma anche un ambiente ricco di stimoli intellettuali e personaggi interessanti: è infatti il principale biografo di Caravaggio, il pittore Giovanni Baglione, ad alludere al sollievo di Caravaggio nell'aver ottenuto una sistemazione sicura a Palazzo Madama, e al piacere col quale dipinse per il cardinale "una musica di alcuni giovani ritratti al naturale, assai bene". Questo dipinto (il Concerto di giovani) oggi conservato al Metropolitan Museum di New York, è il primo lavoro espressamente eseguito per il cardinale, ed il primo che dimostra una familiarità del pittore con il ricco ambiente musicale della Roma di fine secolo. In quel periodo l'Italia, e soprattutto Roma, era un centro di vita musicale che attirava da tutta Europa compositori e virtuosi, un luogo dove chiese, collegi e seminari offrivano ampie possibilità d'impiego, mentre i visitatori erano sbalorditi di fronte all'abbondanza di occasioni di sentire musica. Nell'ambiente aristocratico il talento musicale era tenuto in alta considerazione, ed in questa cultura il cardinale Del Monte aveva un ruolo di primo piano: tanto lui quanto Ferdinando de' Medici erano musicofili appassionati, in contatto con i migliori compositori ed esecutori del tempo, e questa passione era condivisa dal cardinale Pietro Aldrobrandini, nipote del papa e dal cardinale Alessandro Montalto. Il cardinale Del Monte, oltre ad essere un suonatore dichitarra dilettante, possedeva una collezione di strumenti musicali, esposti nella sua stanza della musica: furono certamente questi strumenti quelli utilizzati come modello da Caravaggio per il Concerto di giovani.

NOTES (ENG)

In the autumn of 1595 Caravaggio, who at the time had already spent three years in Rome, began to work for cardinal Francesco Maria Del Monte and moved his residence to Palazzo Madama. Inside this building, along with the several guest rooms and entertaining rooms, cardinal Del Monte had had a music room built, where he kept most of his important collection of books about music and musical instruments, as well as a few paintings. We can't state exactly which works were already there on Caravaggio's arrival; but we know that the whole collection mainly concerned the sixteenth century and the classic ancient times, according to the tradition of that period. Palazzo Madama provided Caravaggio not only with the opportunity to have access to such important artistic and scientific collections; but also with an environment which was rich in intellectual stimulus and interesting characters. Caravaggio's main biographer himself, the artist Giovanni Baglione, hints at Caravaggio's relief at having safe accommodation at Palazzo Madama, and at his pleasure in painting for the cardinal a "music of a few young people who are portrayed in a natural pose, really well". This painting (Concert of youngsters), which is currently at the Metropolitan Museum of New York, is the first painting made expressly for the cardinal, and the first one showing the artist's familiarity with the rich musical environment of the end-of-the-century Rome. At that time Italy, and mostly Rome, was a centre of musical life which attracted composers and artists from the whole of Europe. It was a place where churches, colleges and seminaries offered great work opportunities, while the visitors were amazed at the great variety of occasions they were offered to listen to music.
Among aristocracy musical talent was highly thought of and in this respect cardinal Del Monte had an outstanding role: Ferdinando de' Medici and the cardinal himself were passionate worshippers of music, and they were both in touch with the best composers and performers of that time. They shared this passion with cardinal Pietro Aldobrandini, the Pope's nephew, and with cardinal Alessandro Montalto. Cardinal Del Monte was also an amateur guitar player and owned a collection of musical instruments, on show in his music room. Surely these were the instruments Caravaggio used as models for his Concert of youngsters.

Diego Cantalupi
liuto / lute

Liuto a 6 ordini di Stephen Murphy, 1992
Liuto a 8 ordini di Stephen Gottlieb, 1984

Other CDs by Diego Cantalupi:

BELLEROFONTE CASTALDI
Capricci a tiorba sola
Tactus

GIROLAMO KAPSBERGER
Intavolatura di Chitarrone libro III
Tactus

Forthcoming CDs by Diego Cantalupi:

VICENZO CAPIROLA
Intavolatura di Liuto
MV Cremona

GIULIO BANFI
Il Maestro di Chitarra
Tactus

AA. VV.
La chitarra Stradivari
MV Cremona

ABOUT THE ARTIST

Born in Milan in 1968, he studied guitar with Mauro Storti, graduating from the Conservatorio "A. Boito" in Parma.
Parallel interests in renaissance and baroque music led him to study ancient performance techniques following courses in lute-playing at the ancient music department of the Civica Scuola di Musica in Milano and at the Conservatorio in Parma with Andrea Damiani.
In 1996 he took a degree with honours in Musicology from the Scuola di Paleografia e Filologia Musicale in Cremona.
Since 1995 he appared with leading early music ensembles such as Capella Savaria, Risonanze, Athestis Chorus, Compagnia dei Musici, Solisti Veneti, Orchestra Barocca di Bologna, Anton Webern Chor, Camerata Vocale Freiburg, Ensemble Proteus, etc.
Founder and artistic director of the ensemble 'L'Aura Soave', he works on unpublished italian music projects from the renaissance to the early XIX century. His recordings as a soloist and with L'Aura Soave include the labels Tactus, Chandos, MV Cremona, CPO, opus 111.
Besides his activities as director and continuo player, he's continuing his work as a soloist with the first recording of Capricci a tiorba sola by Bellerofonte Castaldi and the III libro di Chitarrone by Girolamo Kapsberger

L'ARTISTA

Nato a Milano nel 1968, ha studiato chitarra con mauro Storti, diplomandosi presso il conservatorio "A. Boito" in Parma.
Si è in seguito dedicato allo studio della prassi esecutiva rinascimentale e barocca seguendo i corsi di liuto della sezione di Musica antica della Civica Scuola di Musica di Milano e del Conservatorio di Parma con Andrea Damiani.
Nel 1996 si è laureato con lode in Musicologia presso la Scuola di Paleografia e Filologia Musicale di Cremona (Università di Pavia).
Dal 1995 collabora con numerosi ensemble come continuista e solista Capella Savaria, Risonanze, Athestis Chorus, Compagnia dei Musici, Solisti Veneti, Orchestra Barocca di Bologna, Anton Webern Chor, Camerata Vocale Freiburg, Ensemble Proteus, etc.
E' il fondatore ed il direttore artistico dell'Ensemble L'aura Soave con il quale si concentra su opere italiane inedite dal rinascimento all'iniio del XIX secolo. Con il suo ensemble e come solista ha partecipato a numerose registrazioni per le etichette Tactus, Chandos, MV Cremona, CPO, opus 111.
Parallelamente al suo lavoro di direttore e continuista, ha recentemente registrato gli inediti Capricci a tiorba sola di Bellerofonte Castaldi e il III libro di Chitarrone di Girolamo Kapsberger.

www.tesorimusicali.it

Nell'autunno del 1595 Caravaggio, ormai a Roma da tre anni, entra al servizio del Cardinale Francesco Maria Del Monte, e fissa la sua nuova casa in Palazzo Madama.

L'interno del palazzo, oltre alle numerose stanze per gli ospiti e ai saloni di rappresentanza, il cardinale Del Monte aveva fatto costruire un salone per la musica che ospitava una parte consistente della sua importante raccolta di libri di musica e di strumenti musicali oltre ad alcuni dipinti. Non sappiamo con esattezza quali opere fossero già presenti all'arrivo di Caravaggio, ma, cosa tipica per l'epoca, tutta la collezione doveva essere incentrata sul Cinquecento e sull'antichità classica.

Palazzo Madama offriva a Caravaggio non soltanto la possibilità di accedere a così importanti collezioni d'arte e scienze, ma anche un ambiente ricco di stimoli intellettuali e personaggi interessanti: è infatti il principale biografo di Caravaggio, il pittore Giovanni Baglione, ad alludere al sollievo di Caravaggio nell'aver ottenuto una sistemazione sicura a Palazzo Madama, e al piacere col quale dipinse per il cardinale «una musica di alcuni giovani ritratti al naturale, assai bene». Questo dipinto (*il Concerto di giovani*) oggi conservato al Metropolitan Museum di New York, è il primo lavoro espressamente eseguito per il cardinale, ed il primo che dimostra una familiarità del pittore con il ricco ambiente musicale della Roma di fine secolo. In quel periodo l'Italia, e soprattutto Roma, era un centro di vita musicale che attirava da tutta Europa compositori e virtuosi, un luogo dove chiese, collegi e seminari offrivano ampie possibilità d'impiego, mentre i visitatori erano sbalorditi di fronte all'abbondanza di occasioni di sentire musica.

Nell'ambiente aristocratico il talento musicale era tenuto in alta considerazione, ed in questa cultura il cardinale Del Monte aveva un ruolo di primo piano: tanto lui quanto Ferdinando de' Medici erano musicofili appassionati, in contatto con i migliori compositori ed esecutori del tempo, e questa passione era condivisa dal cardinale Pietro Aldrobrandini, nipote del papa e dal cardinale Alessandro Montalto. Il cardinale Del Monte, oltre ad essere un suonatore di chitarra dilettante, possedeva una collezione di strumenti musicali, esposti nella sua stanza della musica: furono certamente questi strumenti quelli utilizzati come modello da Caravaggio per il *Concerto di giovani.*
Vedere questo quadro in casa dell'amico può avere ispirato Vincenzo Giustiniani, ricco e nobile estimatore d'arte, a commissionare a Caravaggio un dipinto di analogo soggetto musicale, il *Suonatore di liuto*, oggi conservato presso l' Hermitage di San Pietroburgo.

Il dipinto riscosse molto successo, poiché poco dopo il Caravaggio eseguì per il cardinale Del Monte un altro simile *Suonatore di liuto* che fu appeso, assieme al *Concerto di giovani* nella stanza della musica di Palazzo Madama. In entrambi i dipinti una posizione importante è quella appunto del liuto, il più nobile e raffinato degli strumenti, del quale Vincenzo Galilei, padre di Galileo e grande teorico dello strumento, aveva descritto le capacità di esprimere una grande varietà di affetti e moti dell'animo.

La grande precisione con cui Caravaggio dipinge gli strumenti musicali e i fogli di musica ci permette di identificare alcuni dei brani copiati nei due quadri appartenuti al cardinale Del Monte: nel *Concerto di giovani*, nonostante il cattivo stato di conservazione che rende difficilmente leggibile la partitura, è stato possibile individuare un madrigale di Jacques Arcadelt (1505-1568), compositore fiammingo che dal 1539 fu attivo a Roma, prima presso la Cappella Giulia, poi come maestro della Cappella Sistina.

Altri quattro madrigali di Arcadelt sono chiaramente dipinti nel ritratto di liutista fatto per Vincenzo Giustiniani, mentre nella copia di Del Monte appaiono due madrigali stampati nel medesimo *libro primo* di Arcadelt, ma di due autori a lui contemporanei: il fiammingo Jaques de Berchem e il fiorentino Francesco de Layolle, organista e compositore, che fu, tra le altre cose, maestro di musica di Benvenuto Cellini.

Da queste informazioni sono partito per ricostruire la musica per liuto che idealmente accompagnò e forse ispirò Caravaggio durante la sua vita.
Il madrigale era una forma vocale a più voci, fiorita verso la fine del Quattrocento, ma che aveva trovato la sua massima fortuna durante il XVI secolo.

Parallelamente ad un'esecuzione vocale, era però prevista una trasposizione delle voci su uno strumento polifonico ed infatti moltissimi madrigali compaiono tra le raccolte di musica per liuto. In particolare, *Lassar il velo* di Francesco de Layolle (che compare nel *Ritratto di liutista*) e *O felici occhi miei* di Jacques Arcadelt (dipinto nel *Concerto di Giovani*) sono contenuti nell'*Intavolatura* (1546) di Joanmaria da Crema, *eccellente musicho et sonator di Lauto*.

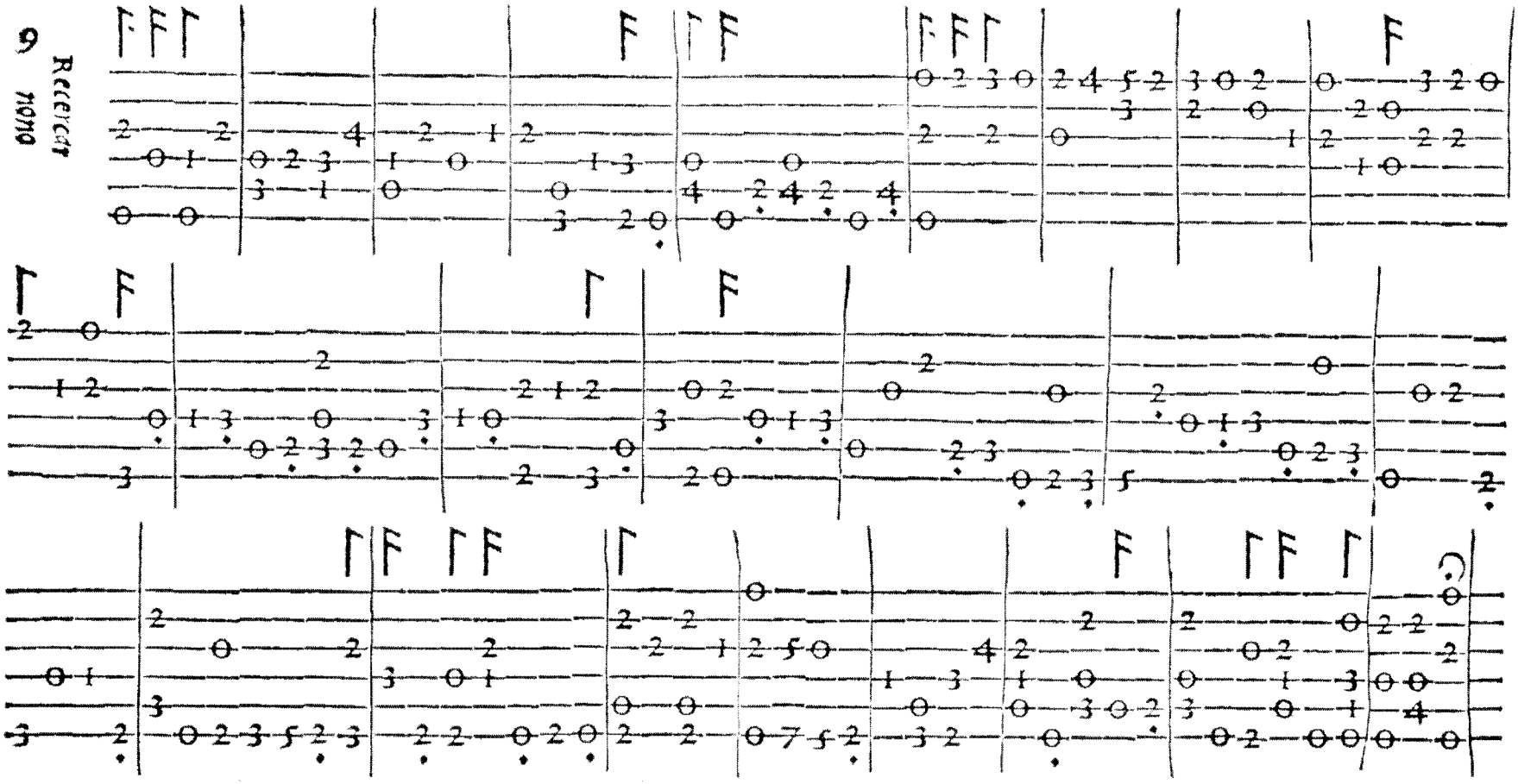
Dello stesso autore, nato probabilmente a Crema, non lontano da Caravaggio, ho voluto eseguire due ricercari, una chanson francese, *Mais que cest*, ed un *saltarello.* Il ricercare o fantasia è il genere liutistico più tipico del Rinascimento: è un brano dalla forma libera in cui il contrappunto è la componente fondamentale e che permette al liutista di mostrare le sue doti di virtuoso. Il compositore più importante per questo genere, sia per il numero dei brani, sia per il loro valore musicale, è Francesco da Milano, nato a Monza, vicino a Milano, nel 1497, e chiamato *il Divino* dai suoi contemporanei. La sua carriera fu interamente al servizio di alcuni papi della famiglia dei Medici e dei Farnese a Roma, dal 1513 fino alla sua morte. Accanto a questi brani ho scelto due Ricercari di Vincenzo Galilei pubblicati a Roma nel 1563, oltre ad un ricercare anonimo tratto da un manoscritto compilato a Siena attorno alla metà del XVI secolo.
L'apparente incongruenza circa la scelta delle musiche, anteriori di quasi un secolo rispetto all'epoca in cui Caravaggio visse e operò è giustificata dai gusti dell'ambiente in cui il pittore lavorava: qui la musica di Arcadelt e degli 'antichi maestri' suonava forse un po' arcaica, ma ricordava quella perduta 'età dell'oro' invocata nell'*Aminta* del Tasso che il nuovo stile cercava di ricreare. Questi erano i libri che poteva trovare nella *stanza della musica* del cardinale Del Monte e probabilmente questi erano i liuti che aveva a disposizione: strumenti del primo Cinquecento, ormai poco adatti per esprimere gli 'affetti' del nuovo stile musicale, ma ideali dal punto di vista delle forme e delle proporzioni.
Per ricreare un quadro il più possibile completo della musica che Caravaggio poteva ascoltare, ho considerato non solo gli autori attivi a Roma, ma anche le antologie manoscritte che con Roma avevano qualche collegamento. In particolare, un *Libro di liuto* conservato nella Biblioteca di Como, fu compilato nel 1601 da Pietro Paolo Raimondi, importante figura nella vita culturale di Como del XVII secolo e nipote di Ulpiano Volpi, nunzio apostolico alla corte di Felipe III di Spagna, e per questo personaggio di spicco nell'ambiente Vaticano.

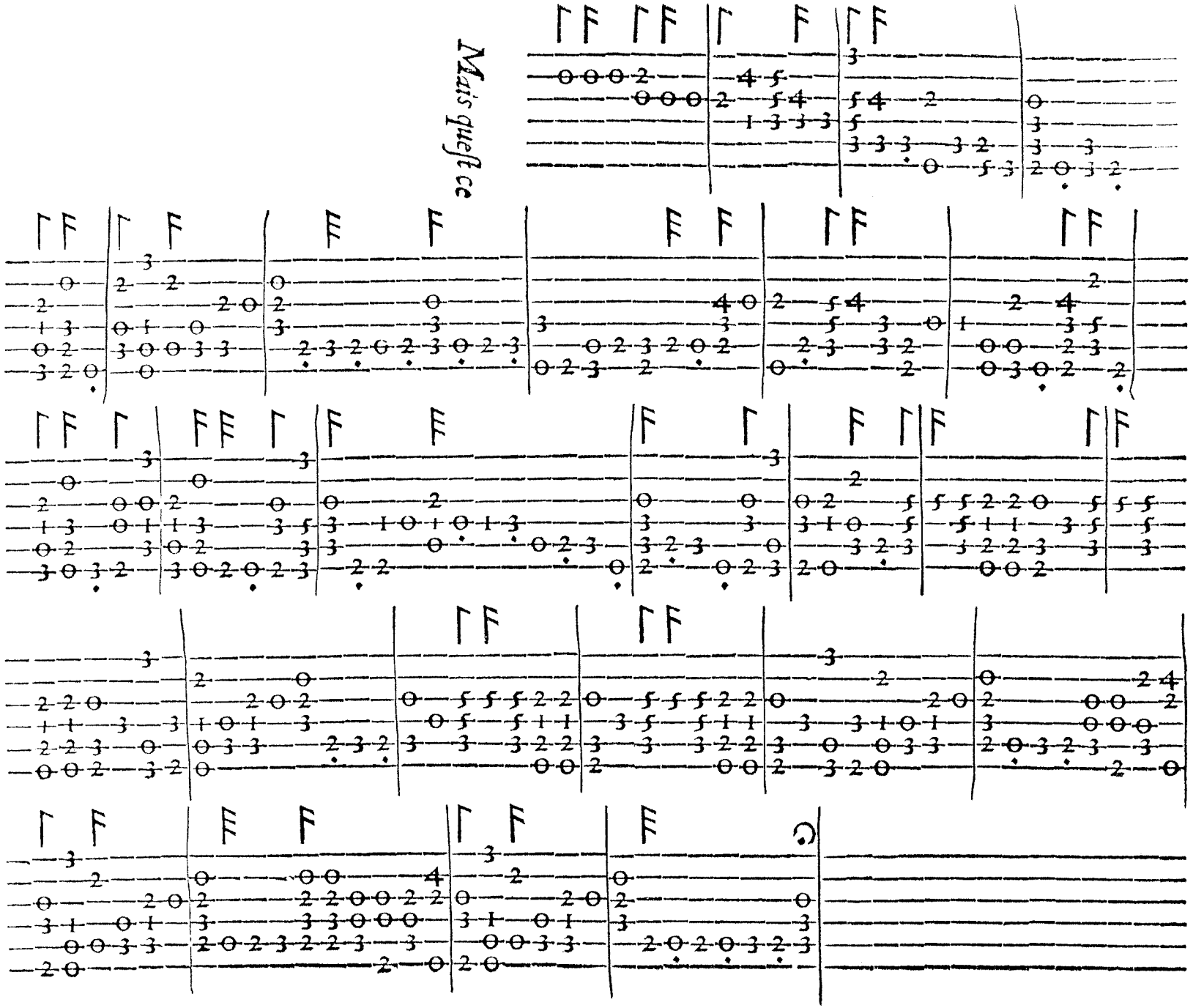
L'antologia di Pietro Paolo Raimondi risulta ricca di riferimenti alla scuola romana e non possiamo escludere che il musicista riuscisse a ricevere la musica attraverso canali privilegiati. Il manoscritto contiene, tra le altre cose, brani del *Cavaliere del Liuto* (pseudonimo di Vincenzo Pinti), uno dei più illustri liutisti italiani della seconda metà del Cinquecento, vissuto e morto a Roma nel palazzo del Cardinale Montalto, e un adattamento del famoso madrigale *Vestiva i colli* di Pierluigi da Palestrina, maestro della Cappella Giulia. Alcuni brani di Laurencini (alias Lorenzo Tracetti), altro grande liutista romano spesso confuso con il *Cavaliere del liuto,* sono stati scelti dal *Thesaurus Harmonicus*, una famosa antologia di Johan Baptiste Besard pubblicata a Colonia nel 1603 e che conobbe una buone diffusione in tutta Europa.

Il repertorio di musica per danza è molto diffuso sia nei manoscritti sia nella musica a stampa: accanto ai lavori più antichi di Joanmaria da Crema e di Pietro Paolo Borrono (liutista milanese contemporaneo di Francesco da Milano) ho voluto eseguire alcuni balli tratti dal libro di Pietro Paolo Raimondi, alcune danze di Laurencini ed il balletto *Se pensando al martire* composto nel 1581 da Fabrizio Caroso da Sermoneta in lode di Costanza Colonna Sforza, marchesa di Caravaggio.

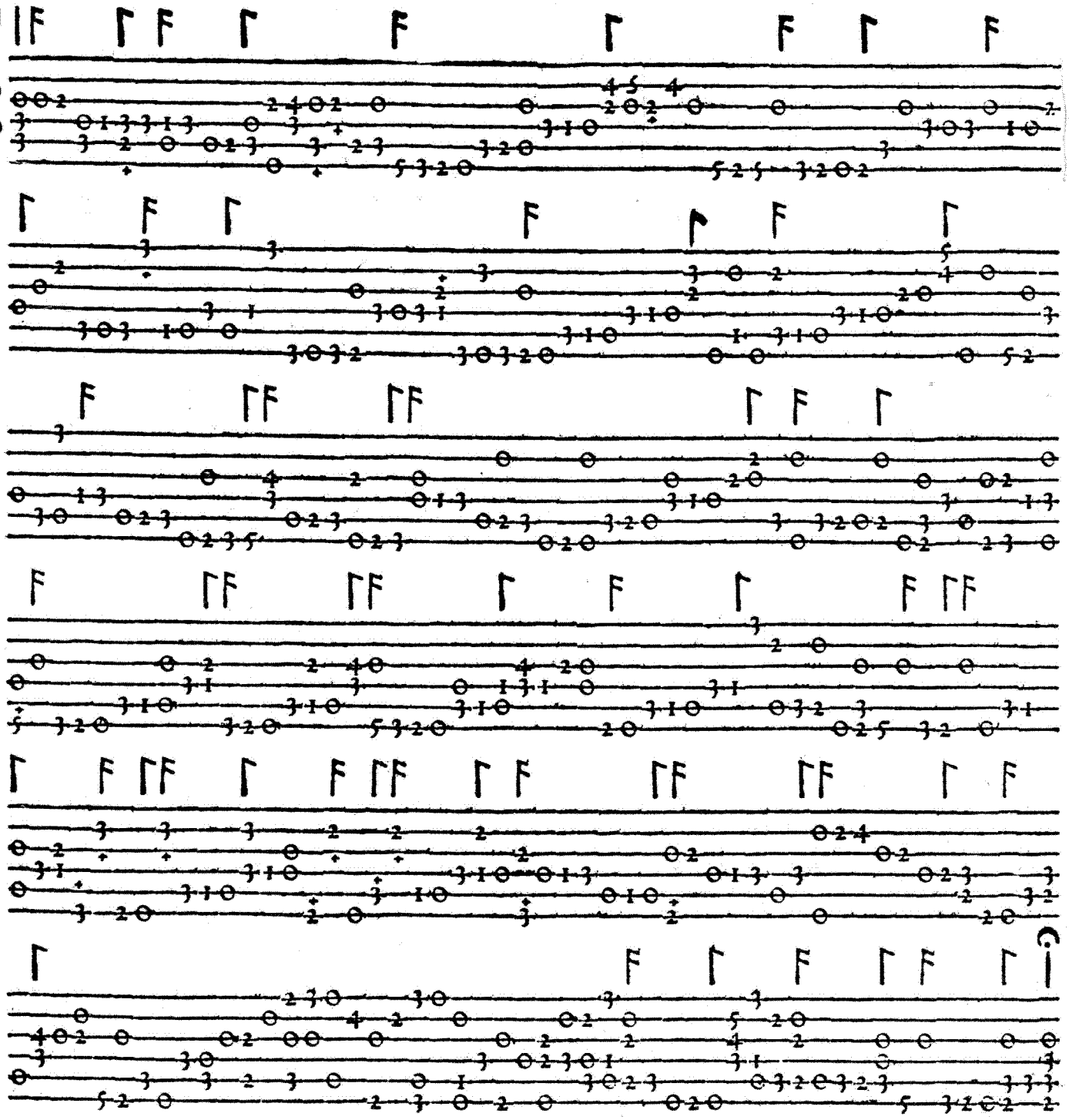
Tra gli autori ‘moderni’, ho voluto ricordare con una *fantasia* Simone Molinaro (1565 - 1634) liutista e compositore genovese che Caravaggio potrebbe aver ascoltato durante la sua fuga a Genova. Infine non potevo escludere da questa raccolta Girolamo Kapsberger, compositore e liutista nato a Venezia, ma attivo a Roma alla corte di Urbano VIII. Grande virtuoso dello strumento e probabilmente insegnante di Girolamo Frescobaldi, questo autore rappresenta uno spartiacque tra la musica e la tecnica liutistica del Rinascimento e il nuovo *stylus phantasticus* del Barocco, e più di ogni altro, a mio avviso, incarna nella musica quello spirito di innovazione e di meraviglia che Caravaggio rappresenta per la pittura.

Recercar
ottauo


9
Recercar
nono

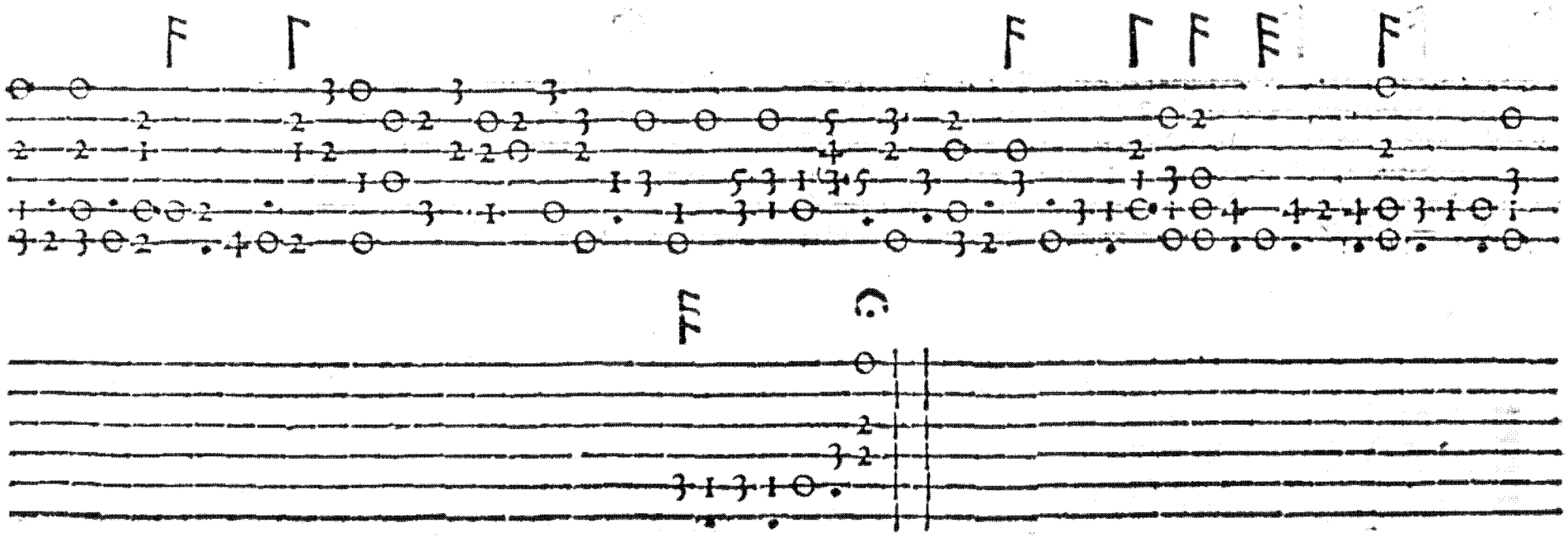

Mais quelle ce

Fantafia Sexta.



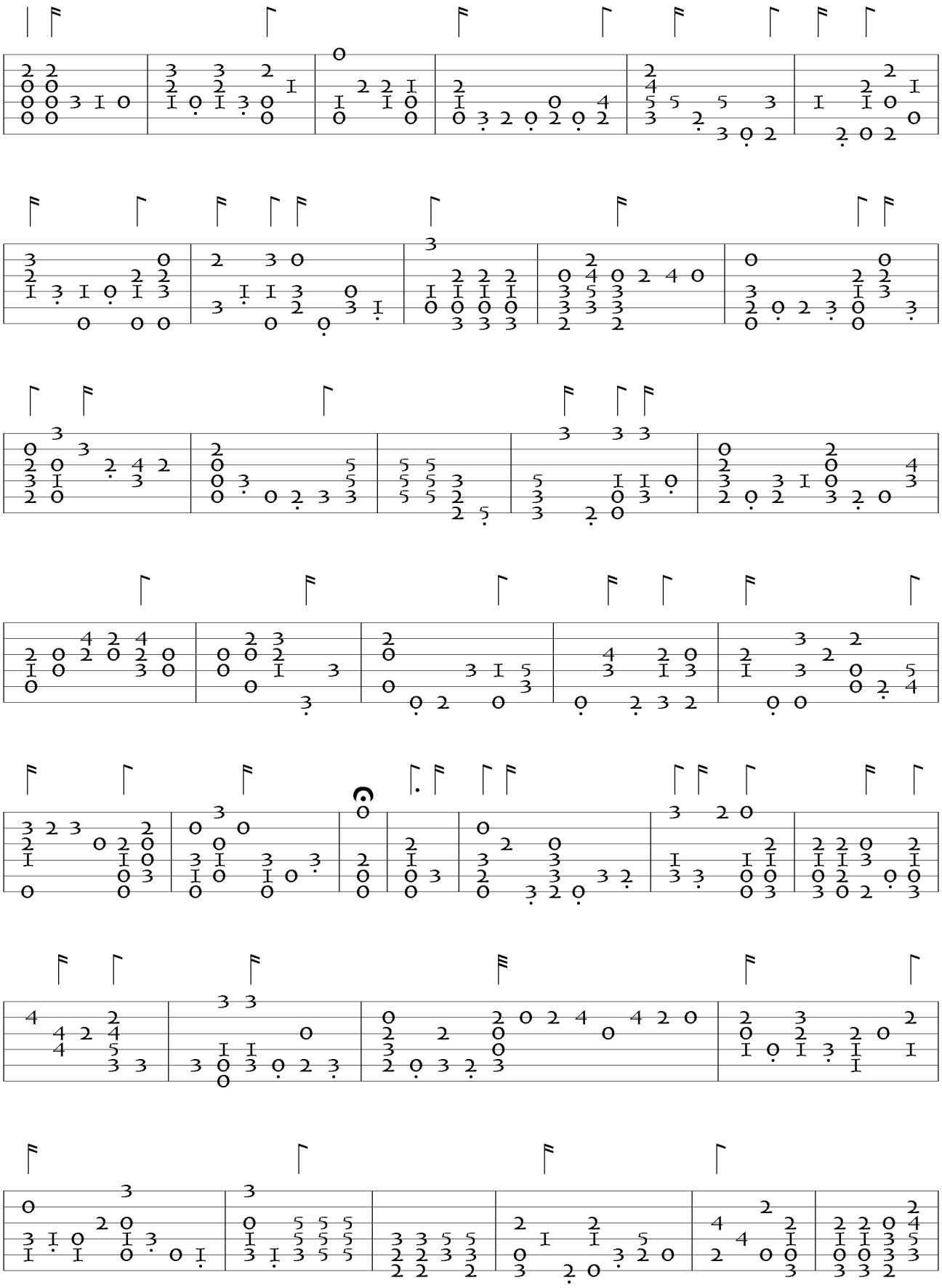
Pass'e mezo
ala bolognesa

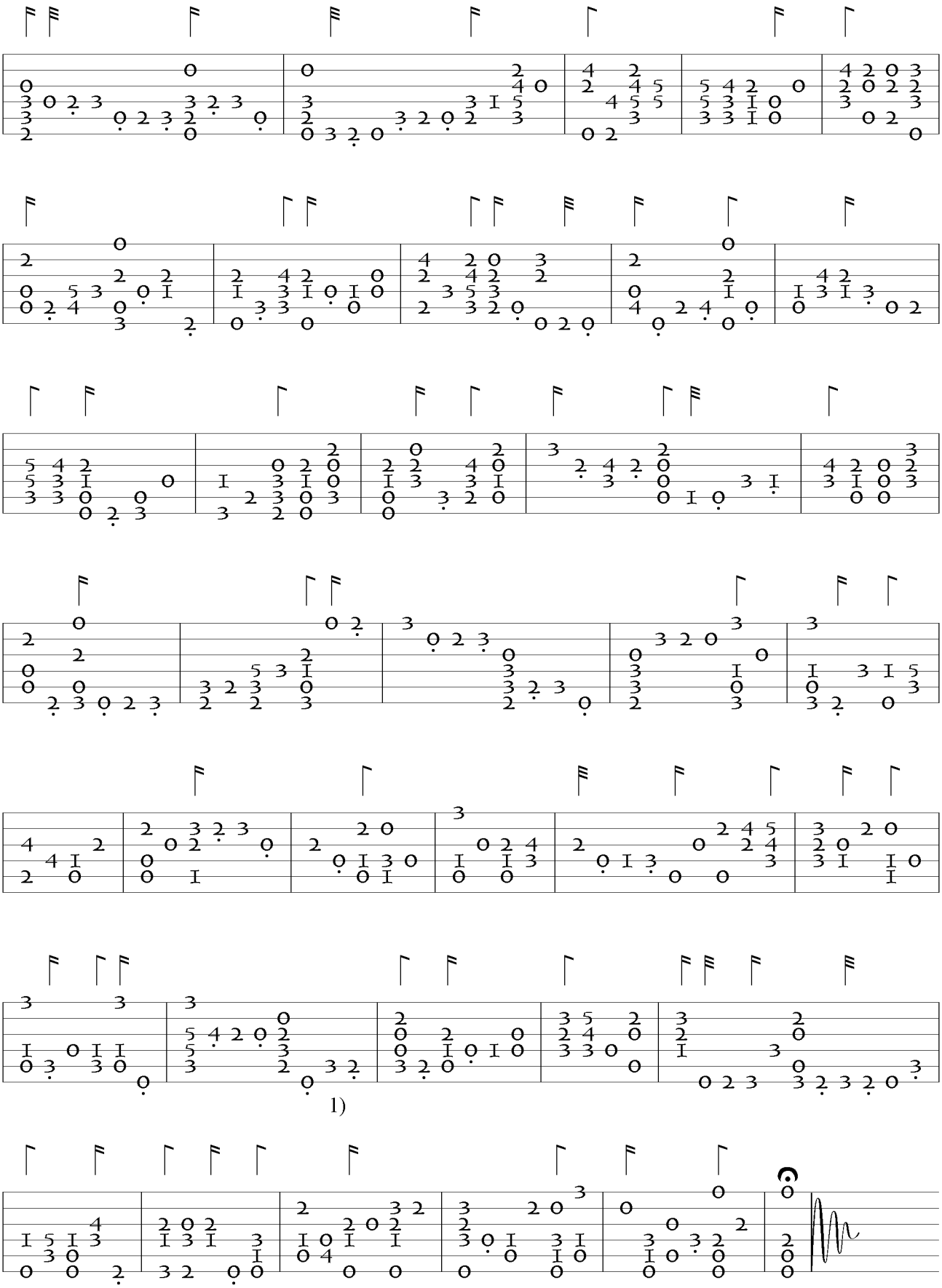
Ricercare Secondo



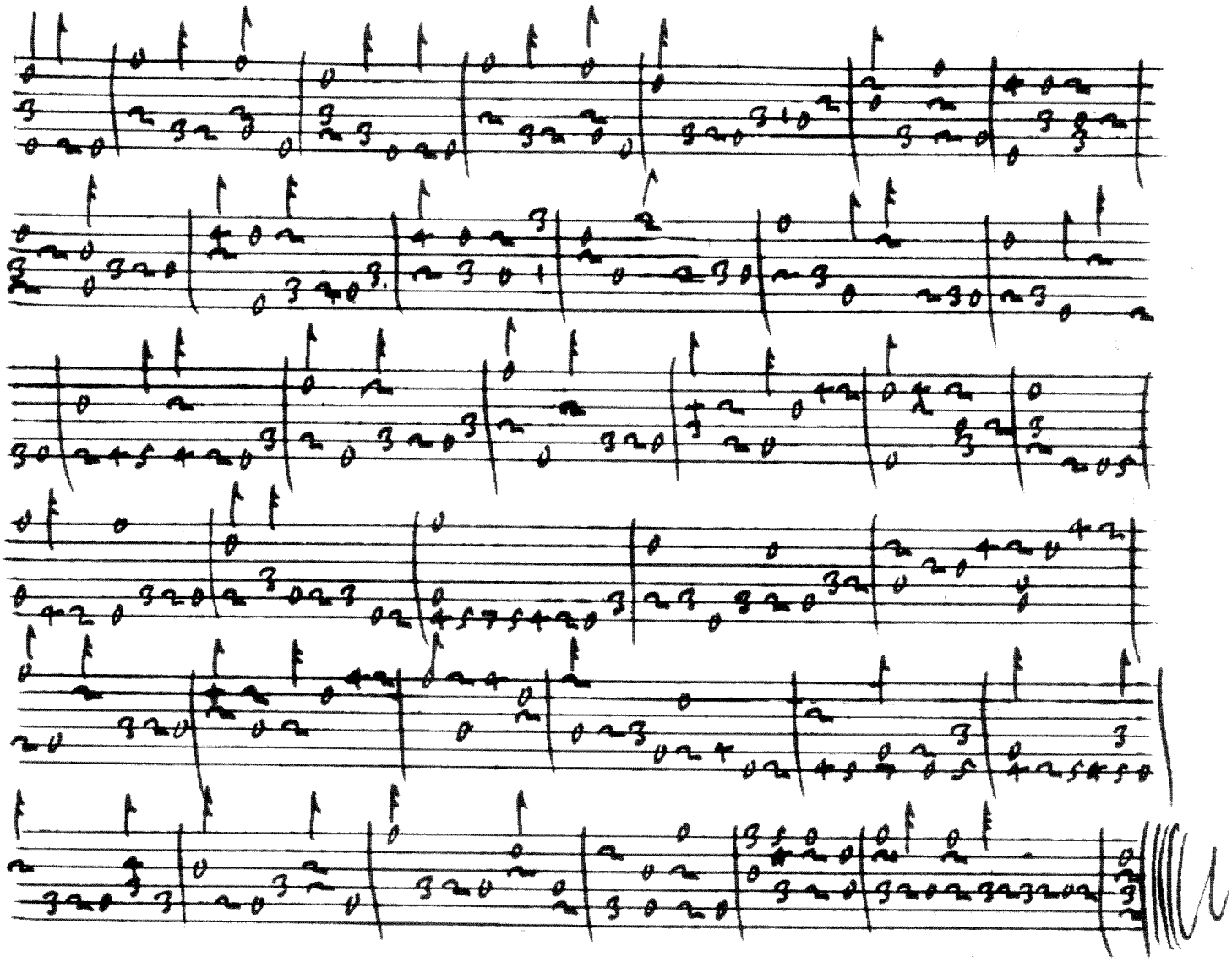
Lassiar il velo (De layolle)

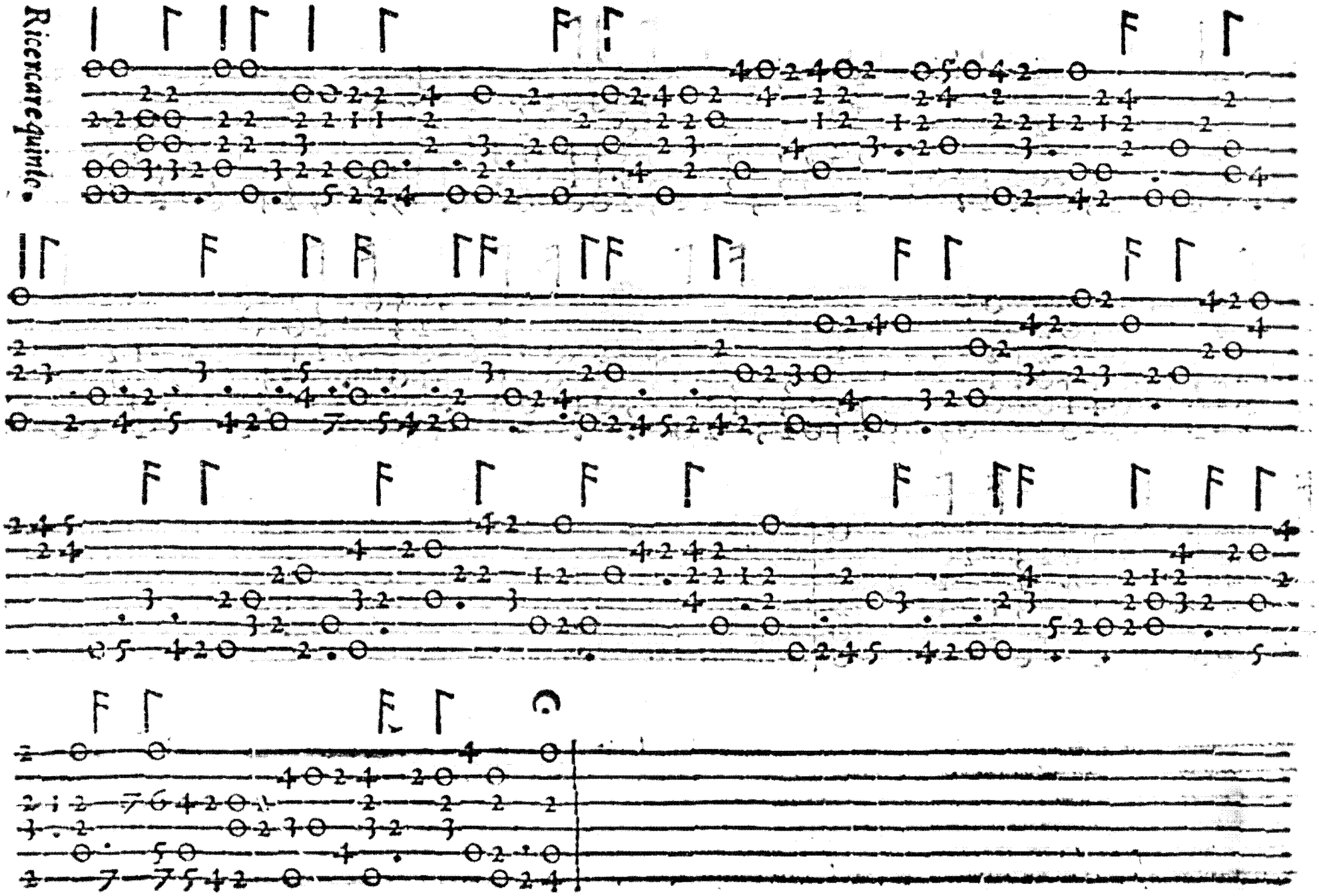
Joanmaria da Crema



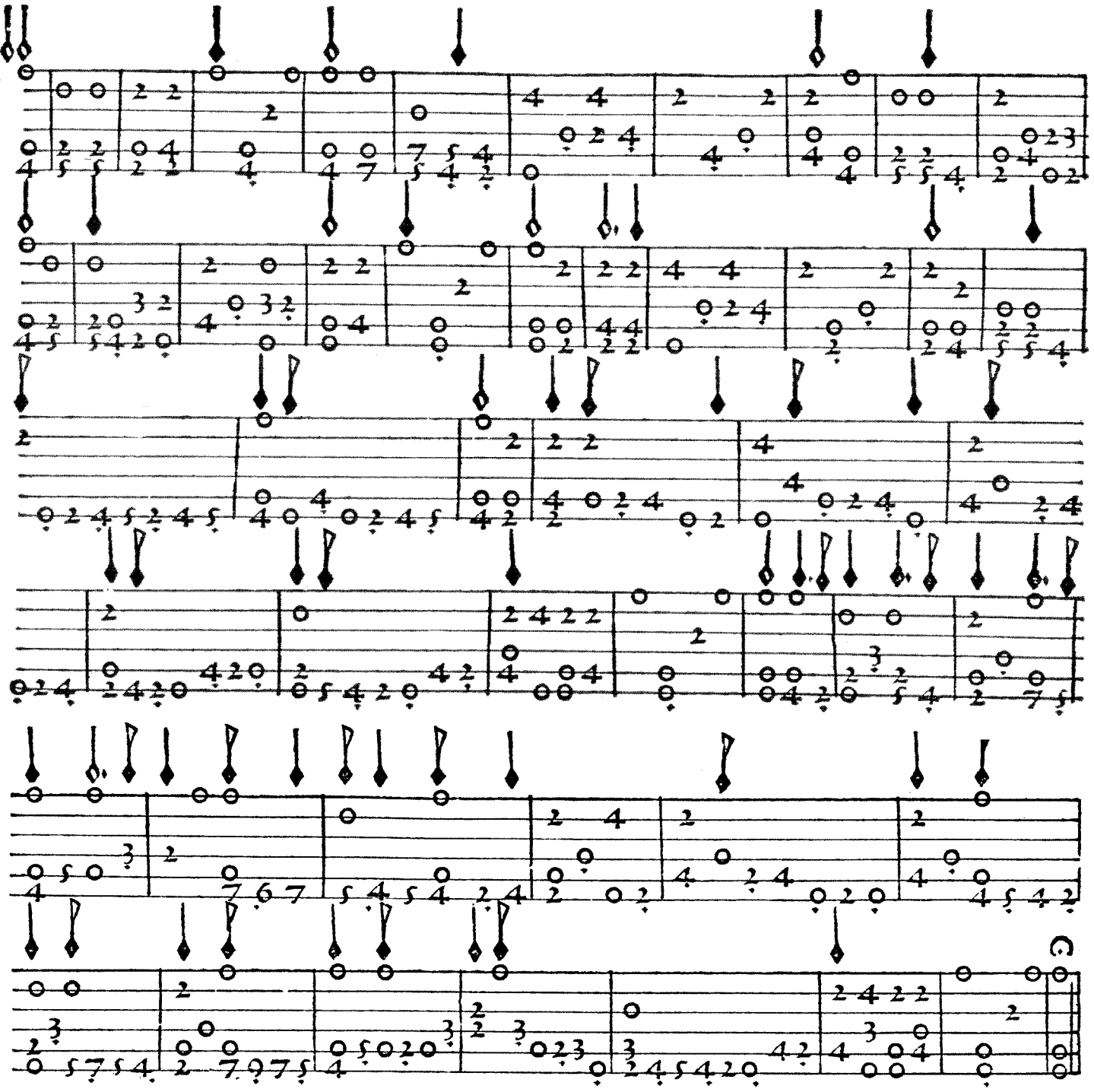


1) 2 on 5th course in source

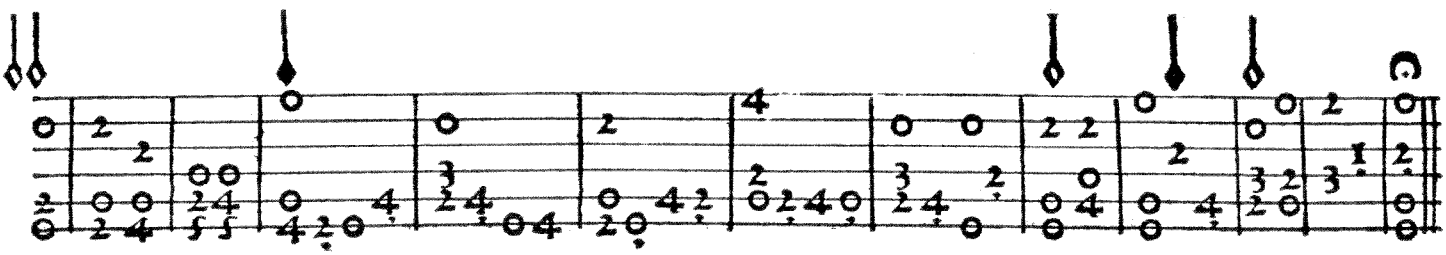


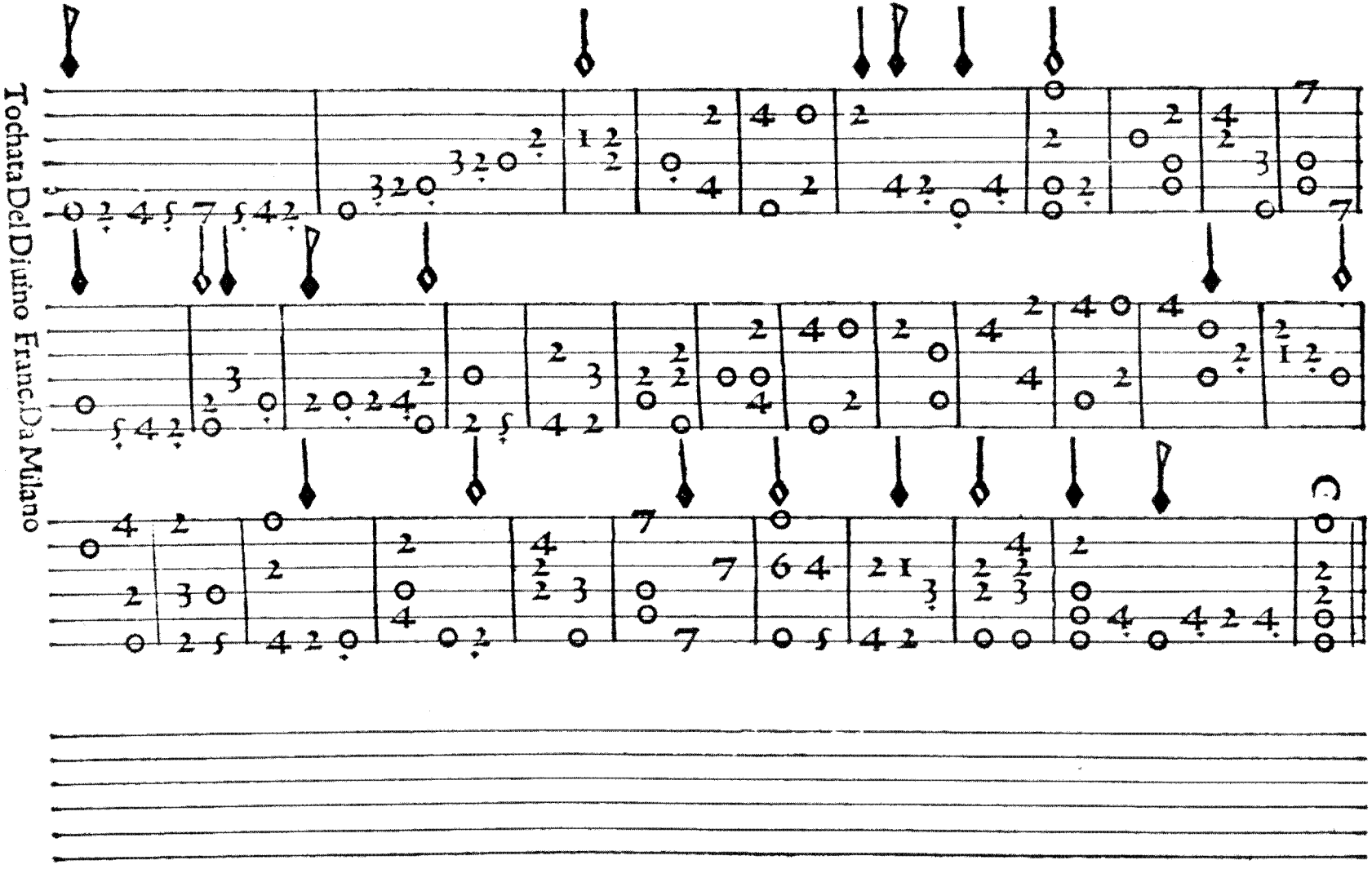

Ricercare quinto.

Pauana chiamata LaMalcontenta.P.P.B.



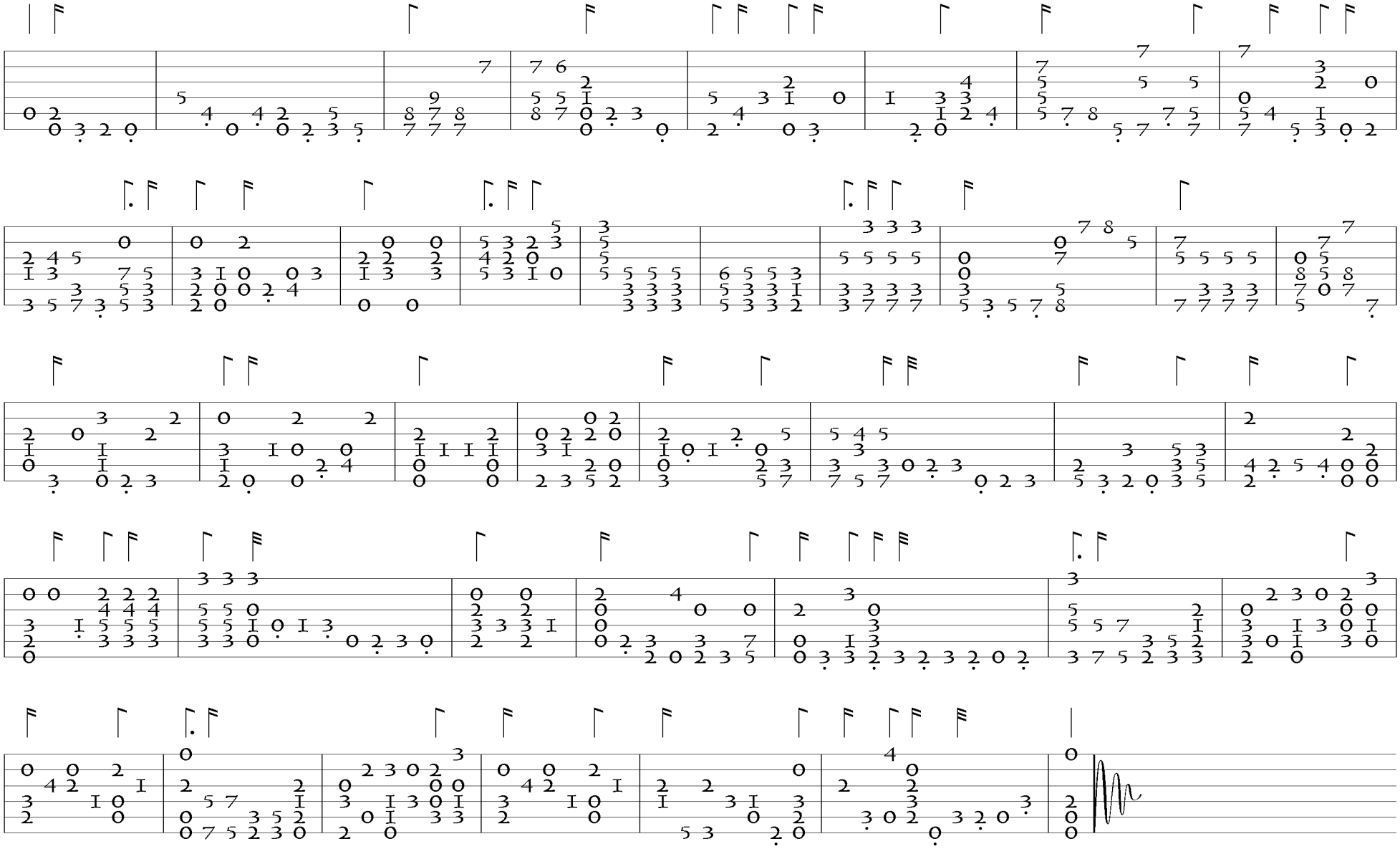
Tocbata da fonare nel fine del ballo



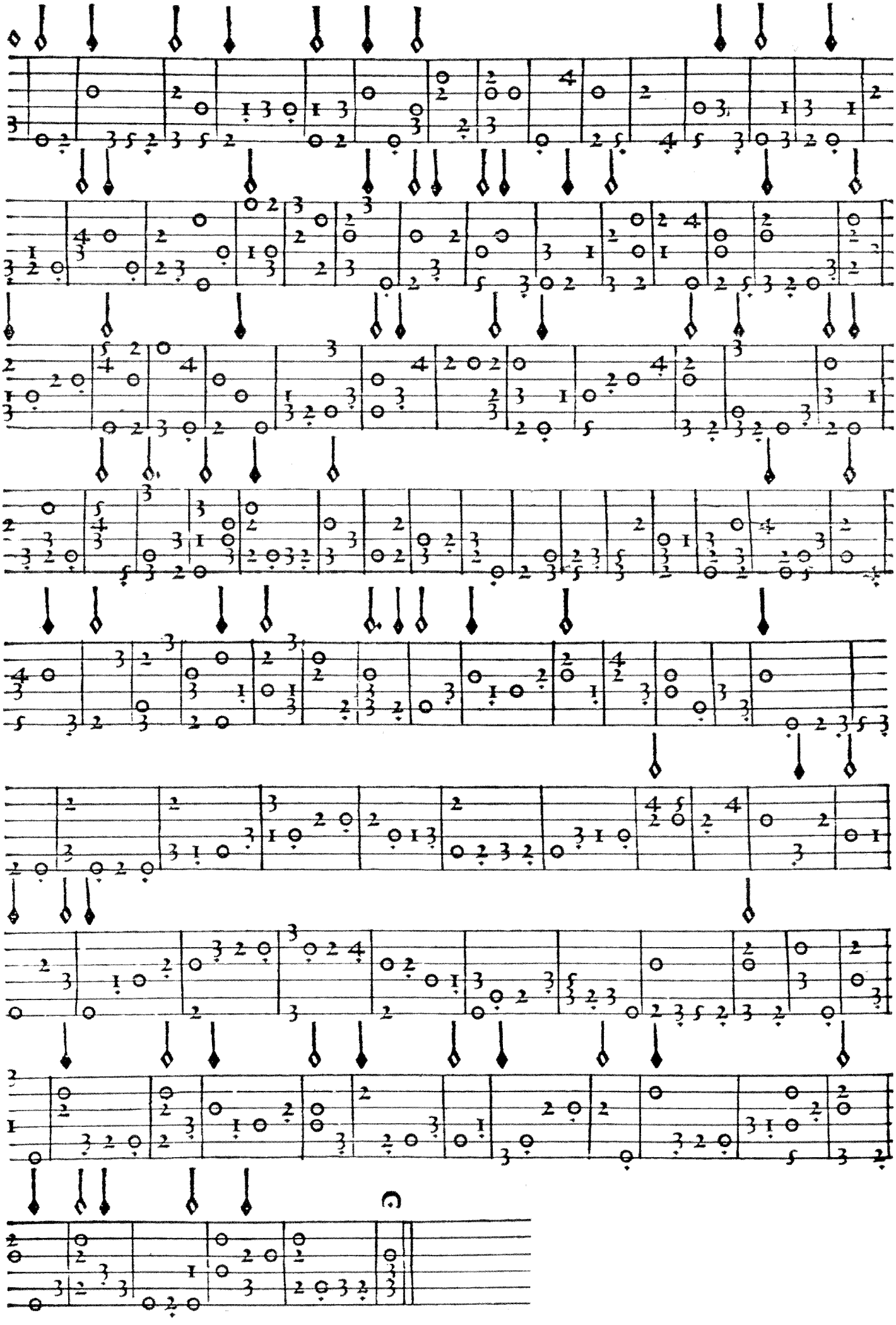

Tochata Del Diuino Franc.Da Milano

O felici occhi miei (Arcadelt)

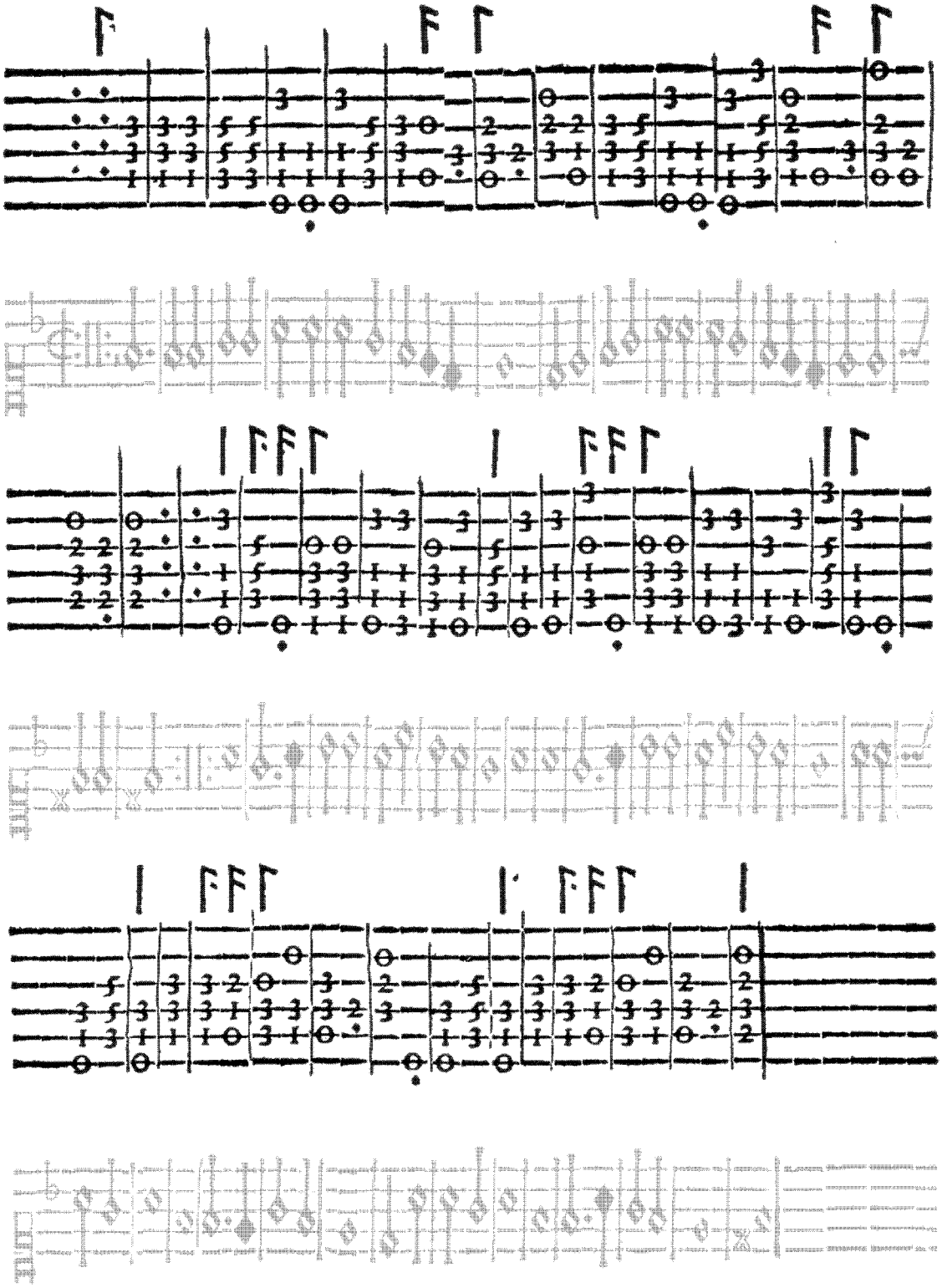
Joanmaria da Crema



Fantafia del diuino Francefco da Milano

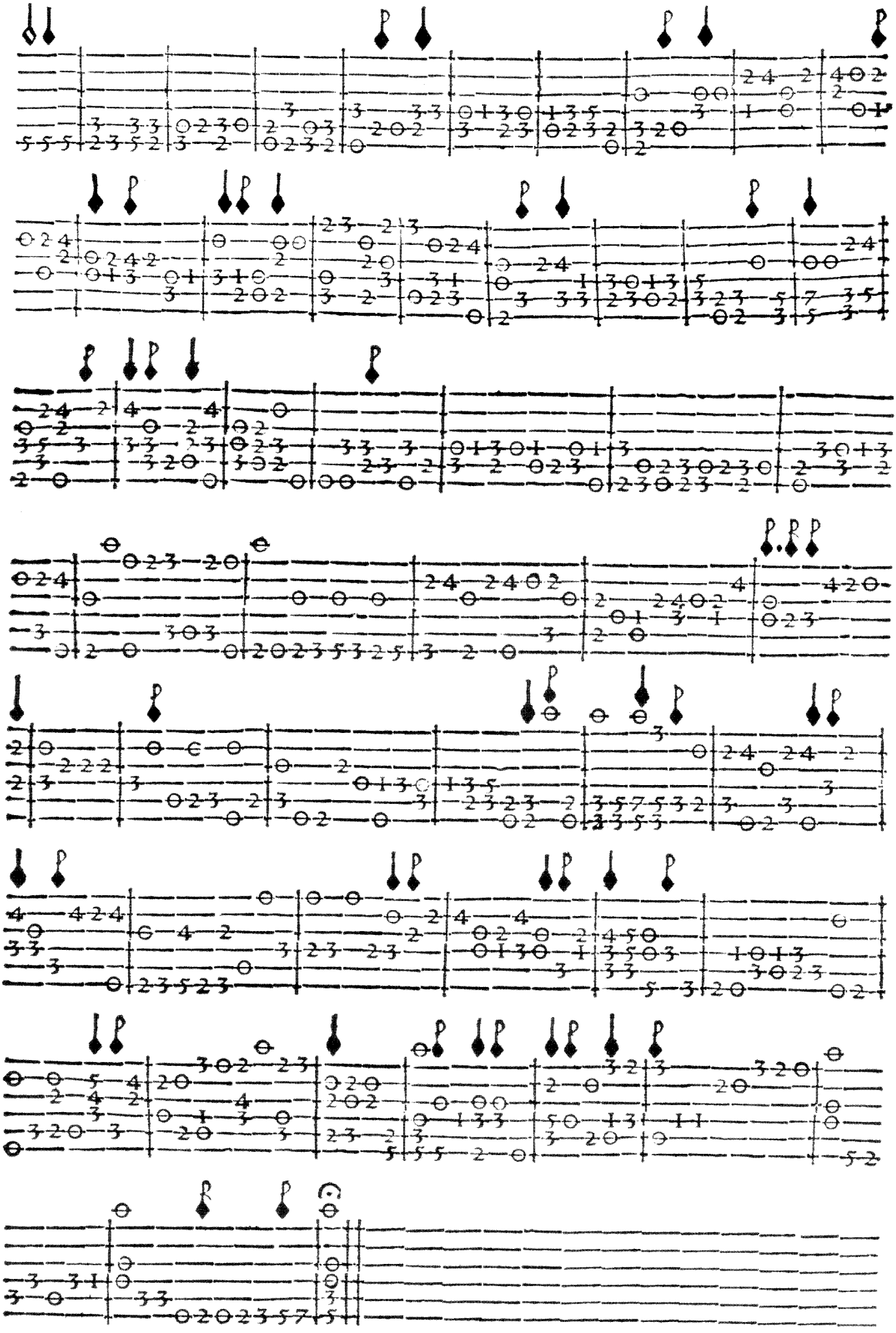


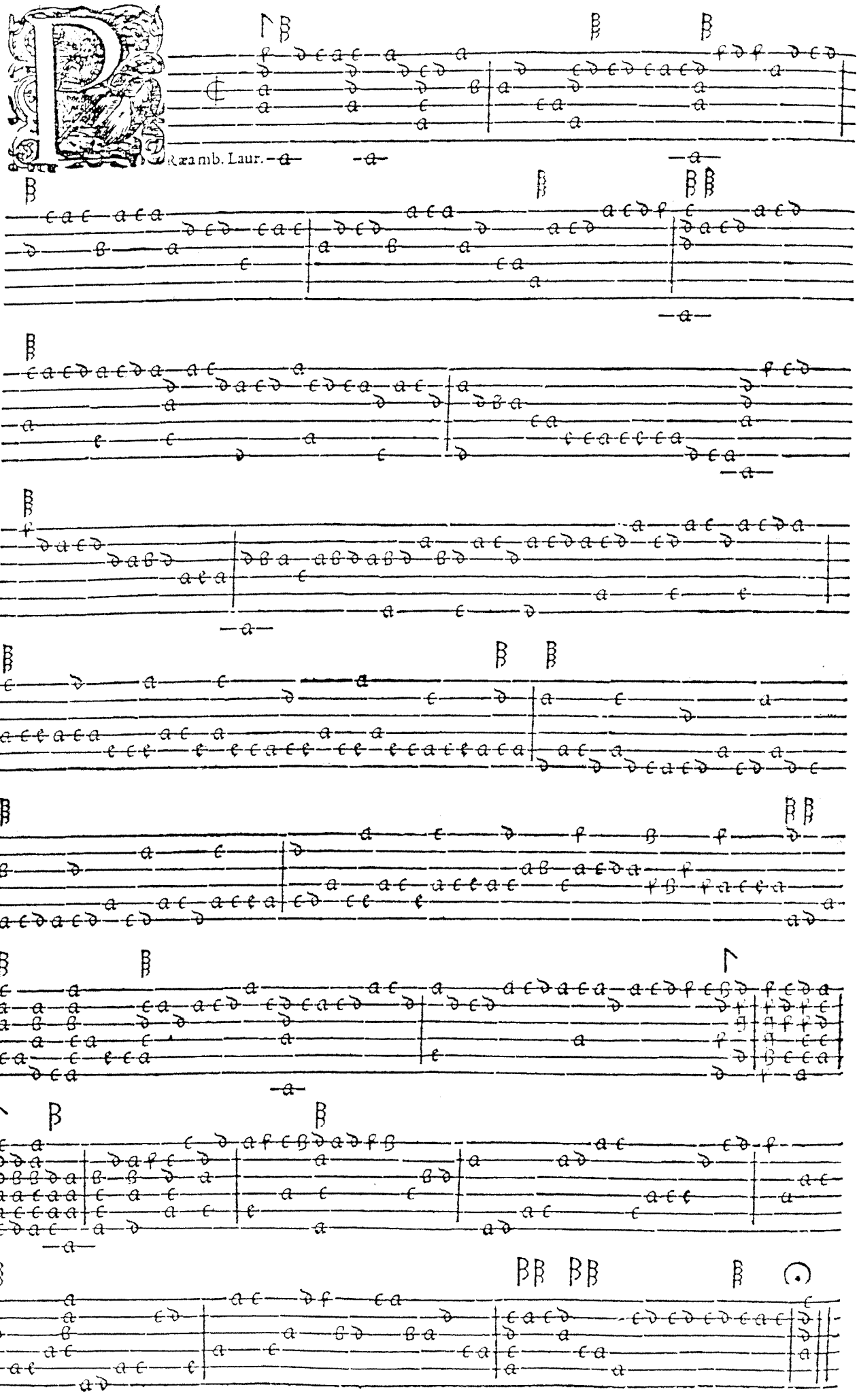
Intauolatura di Liuto, con la Muſica della Sonata del Se penſando al partire, Balletto.

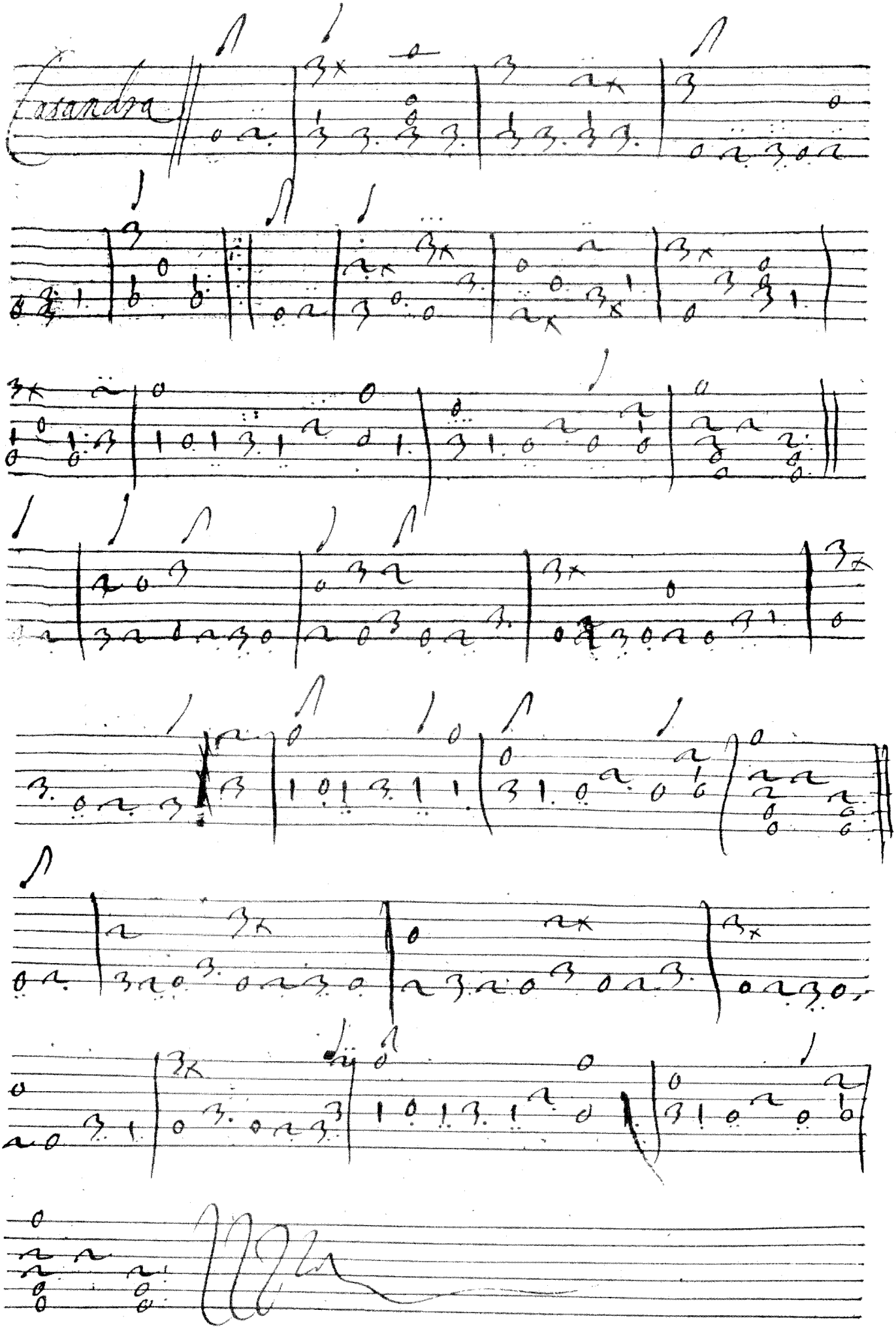


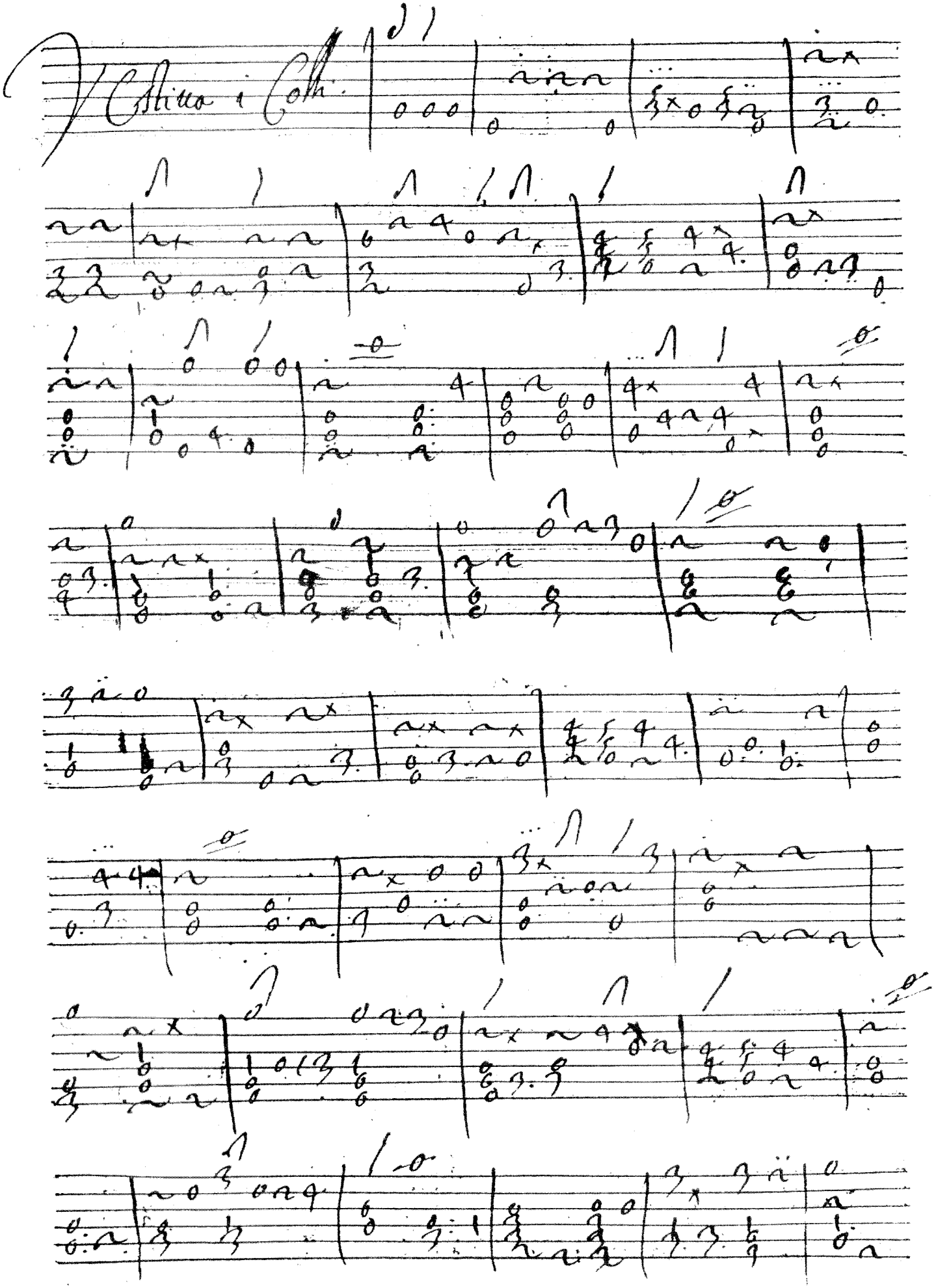
FANTASIA PRIMA.

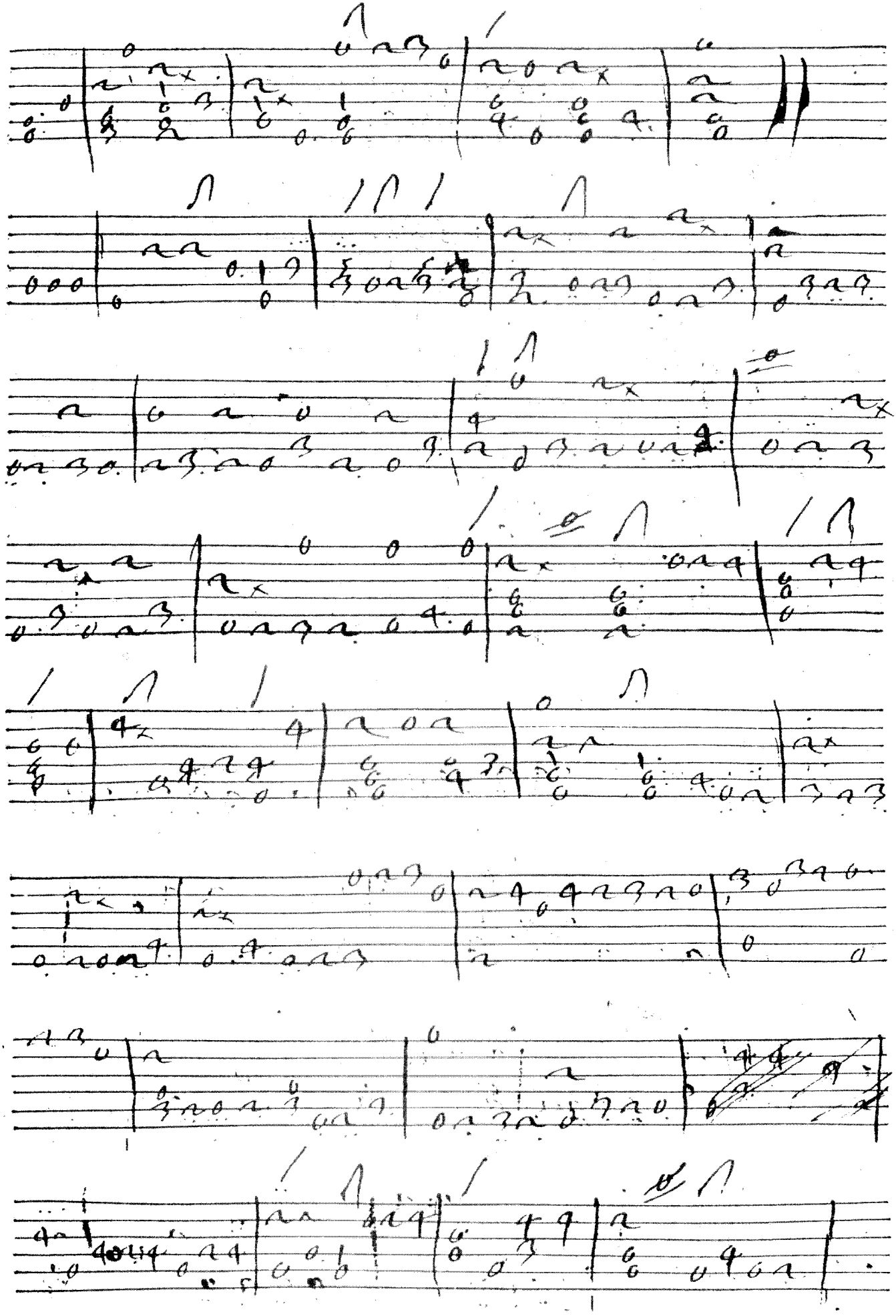
DI SIMONE MOLINARO.

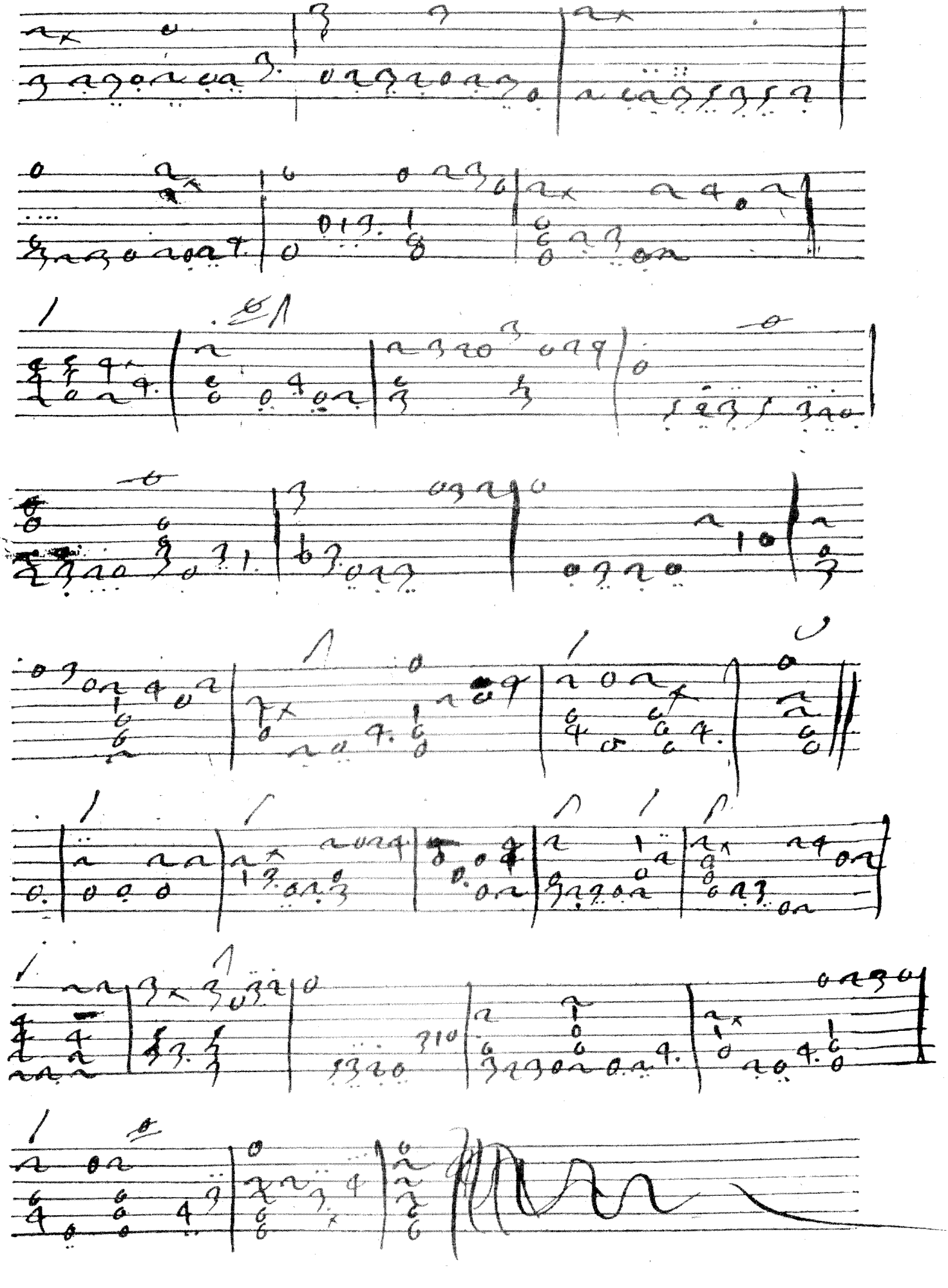


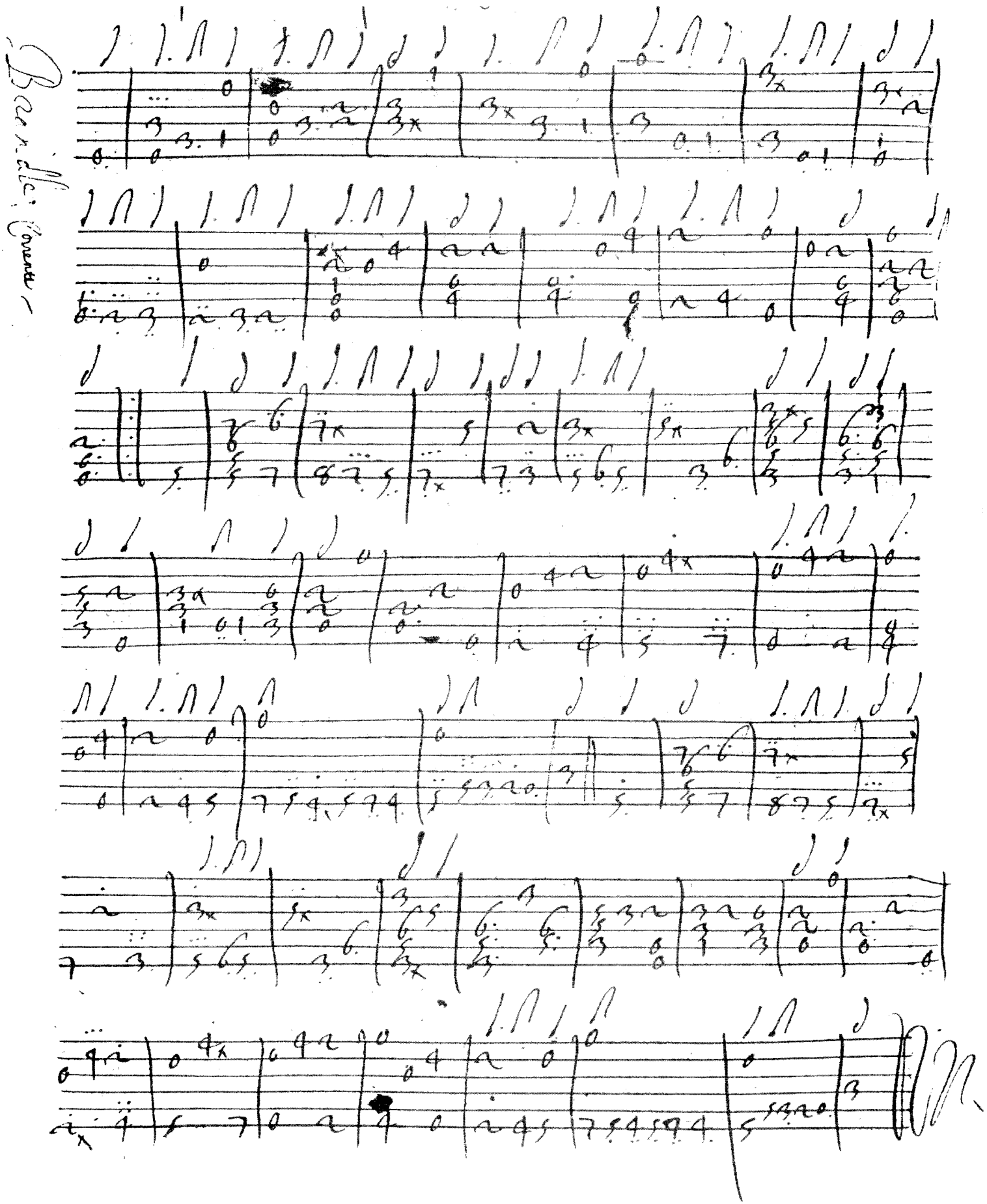

Rœamb. Laur.

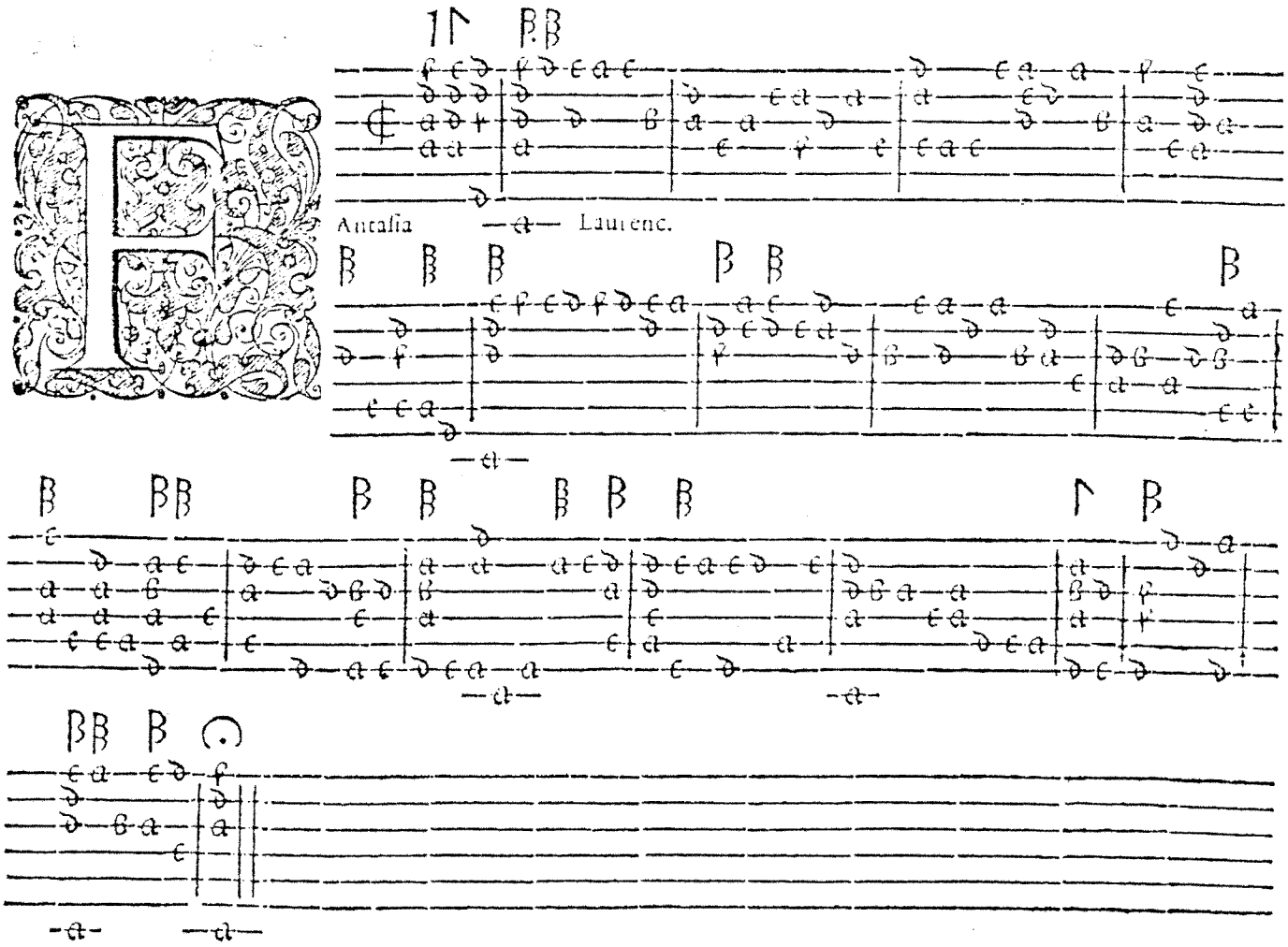

Estandar



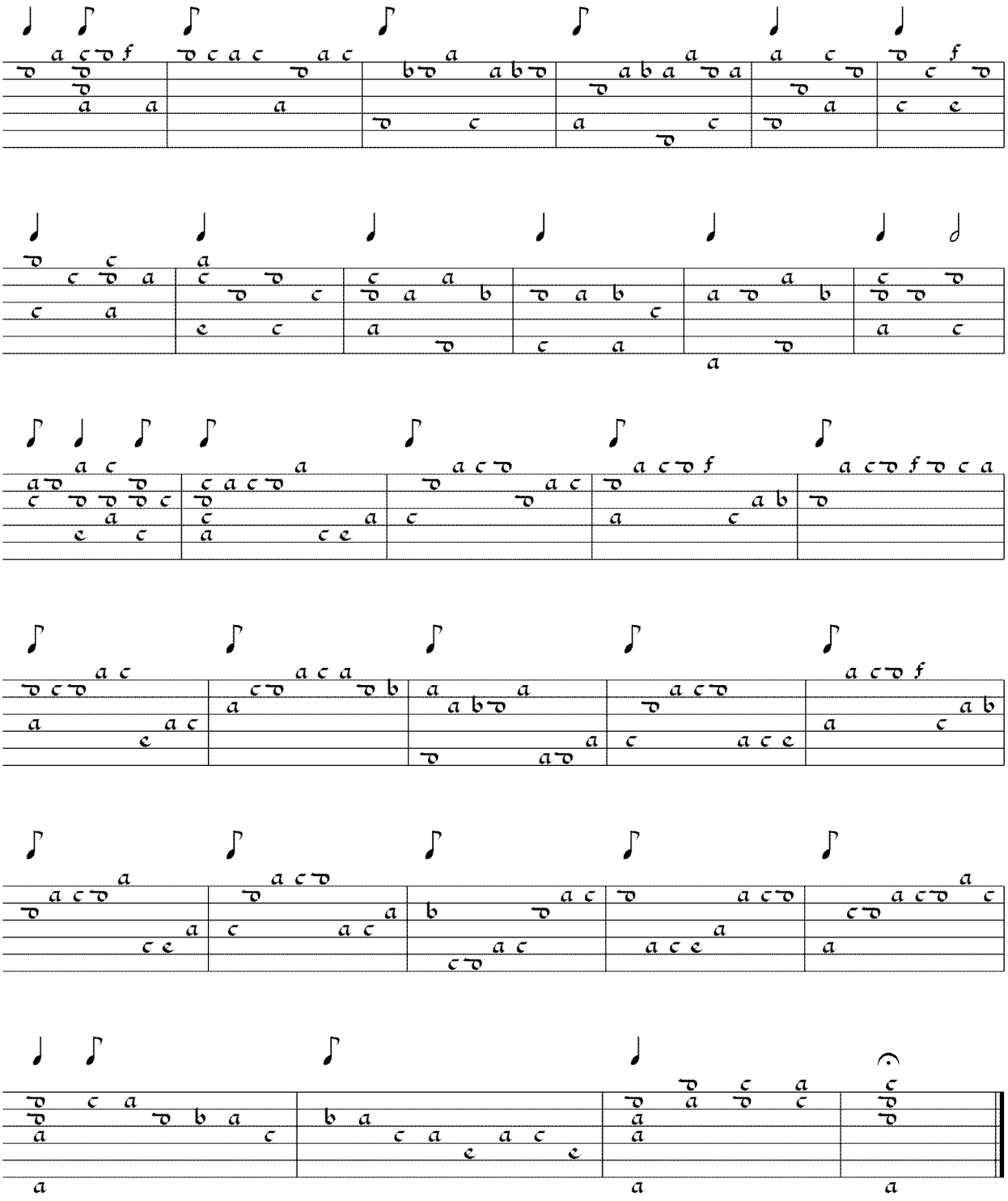




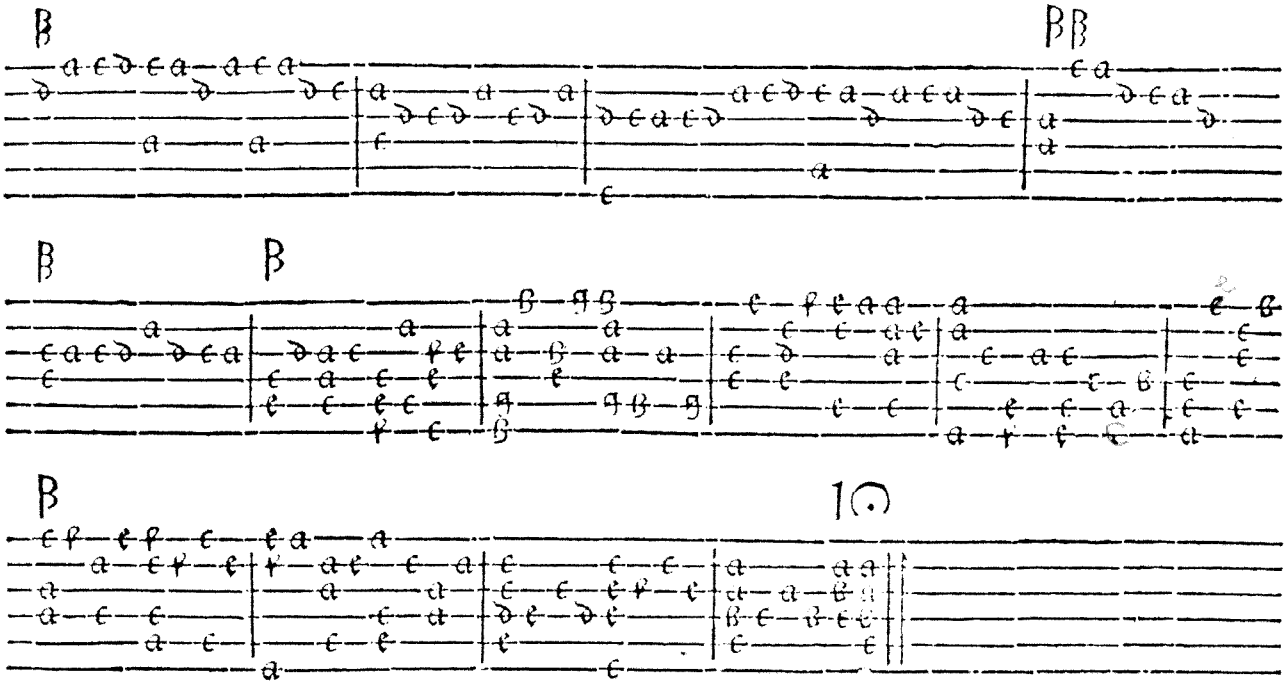



Antalia
Laurenc.

Präludium 8 V.S.

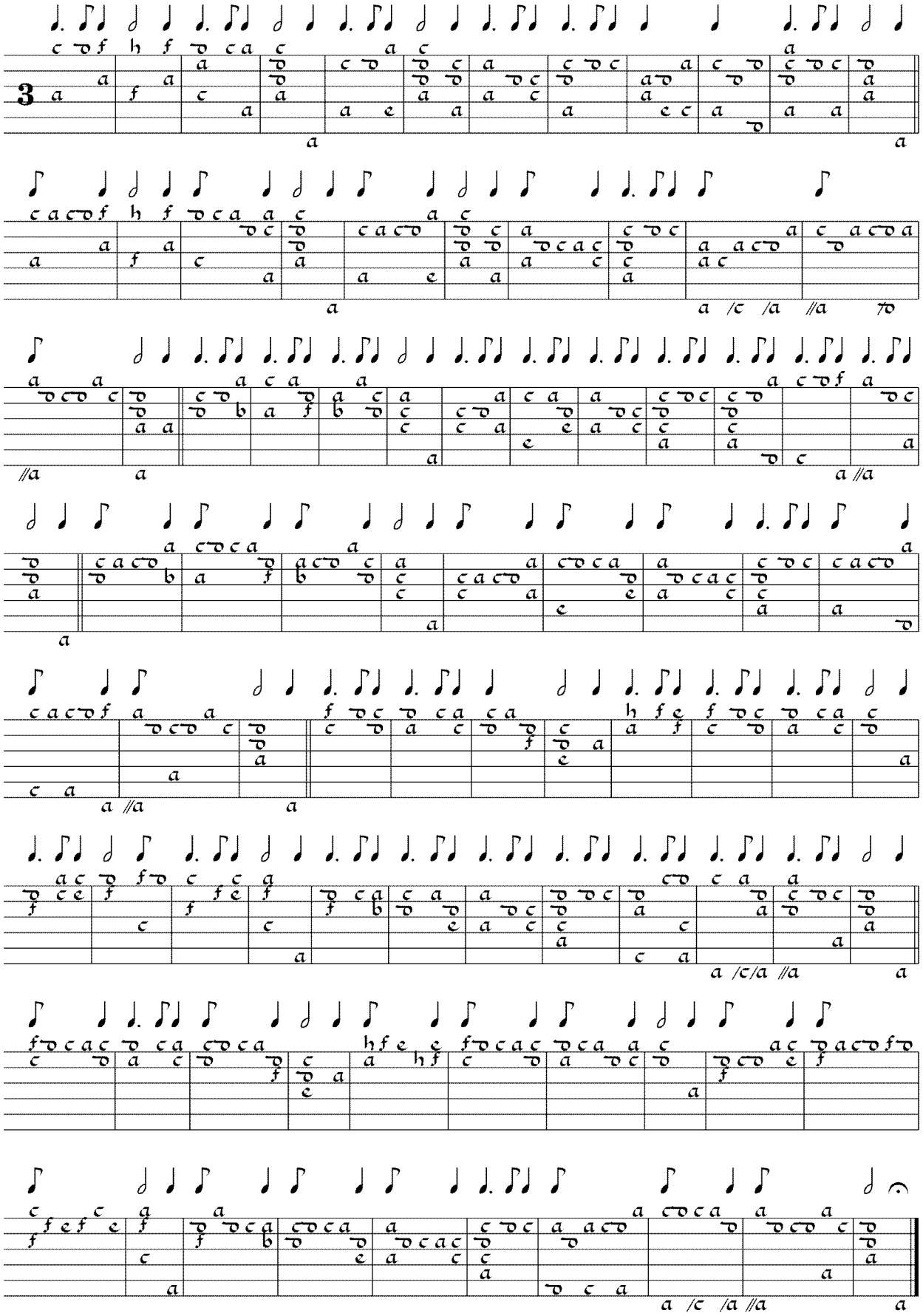


Antalia Laurenc.

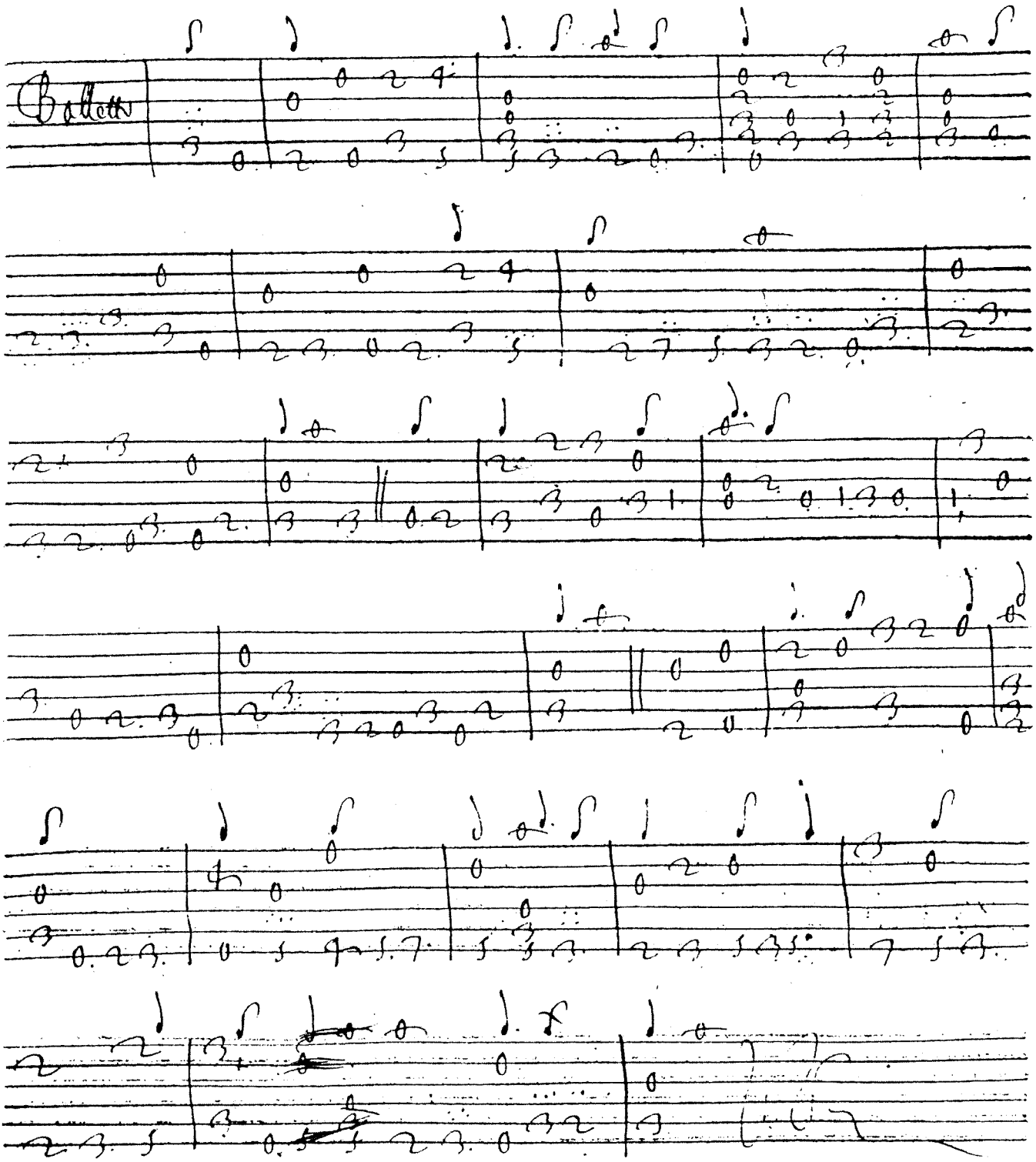


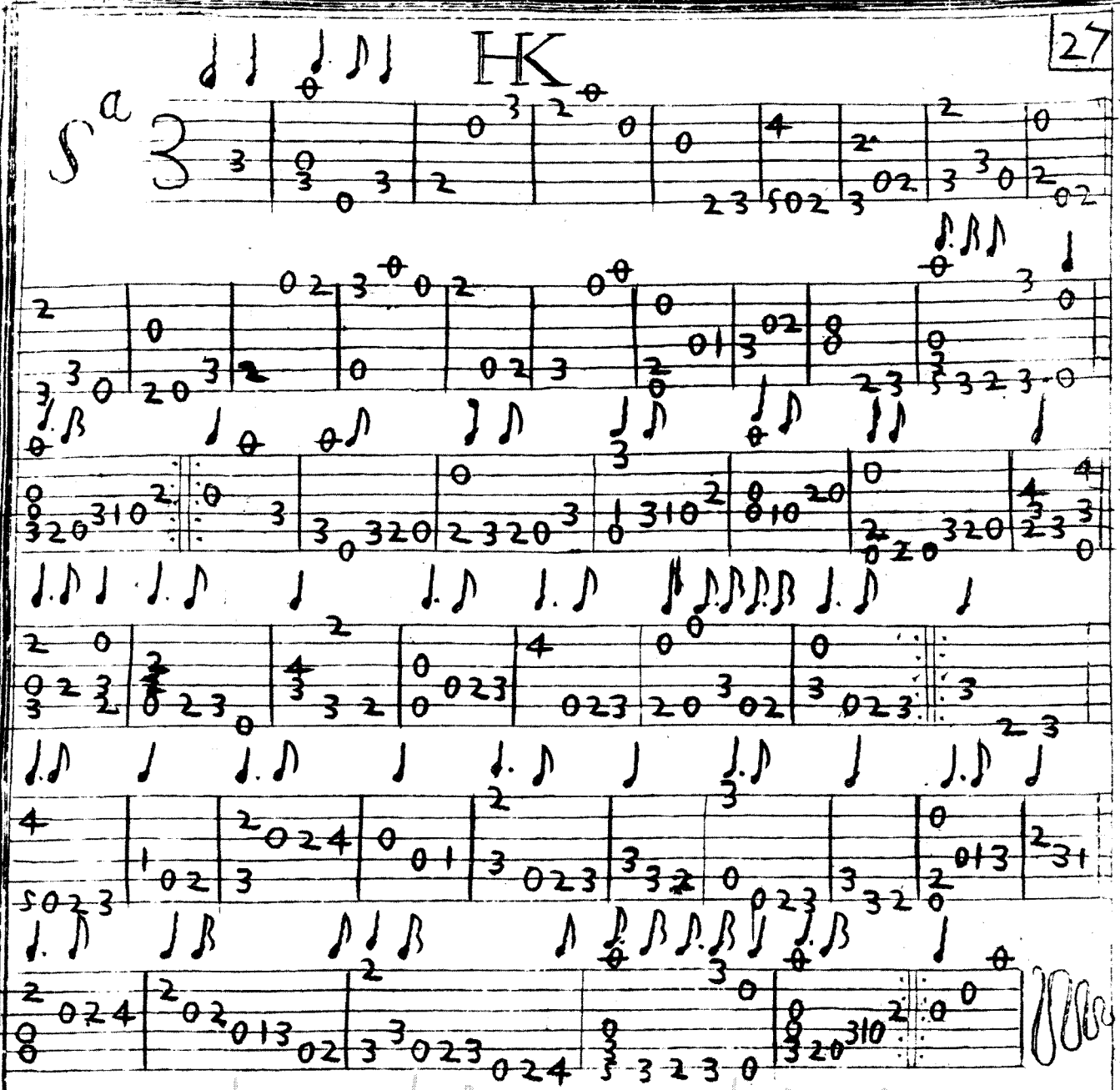
Courante 12

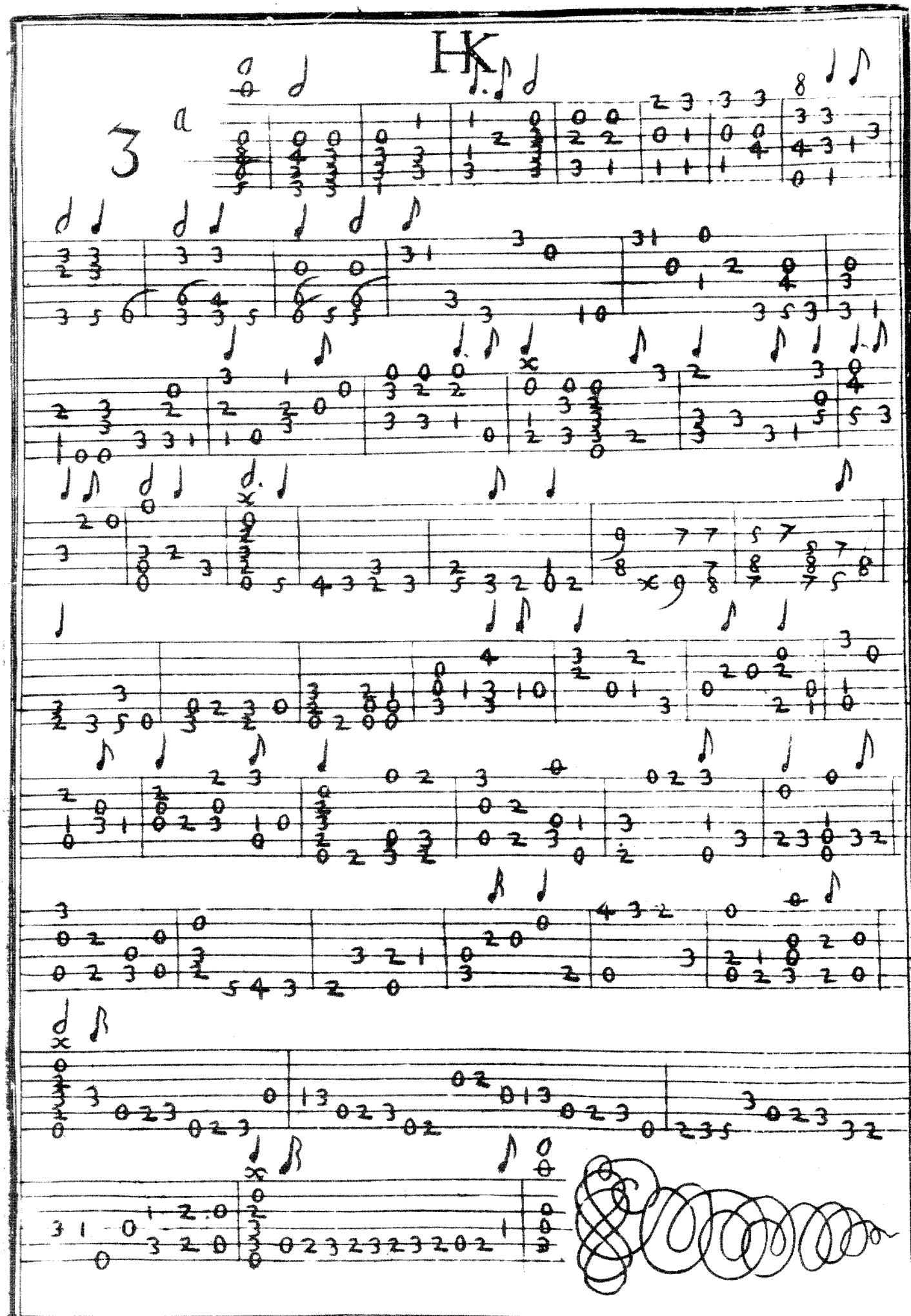
Laurentzini



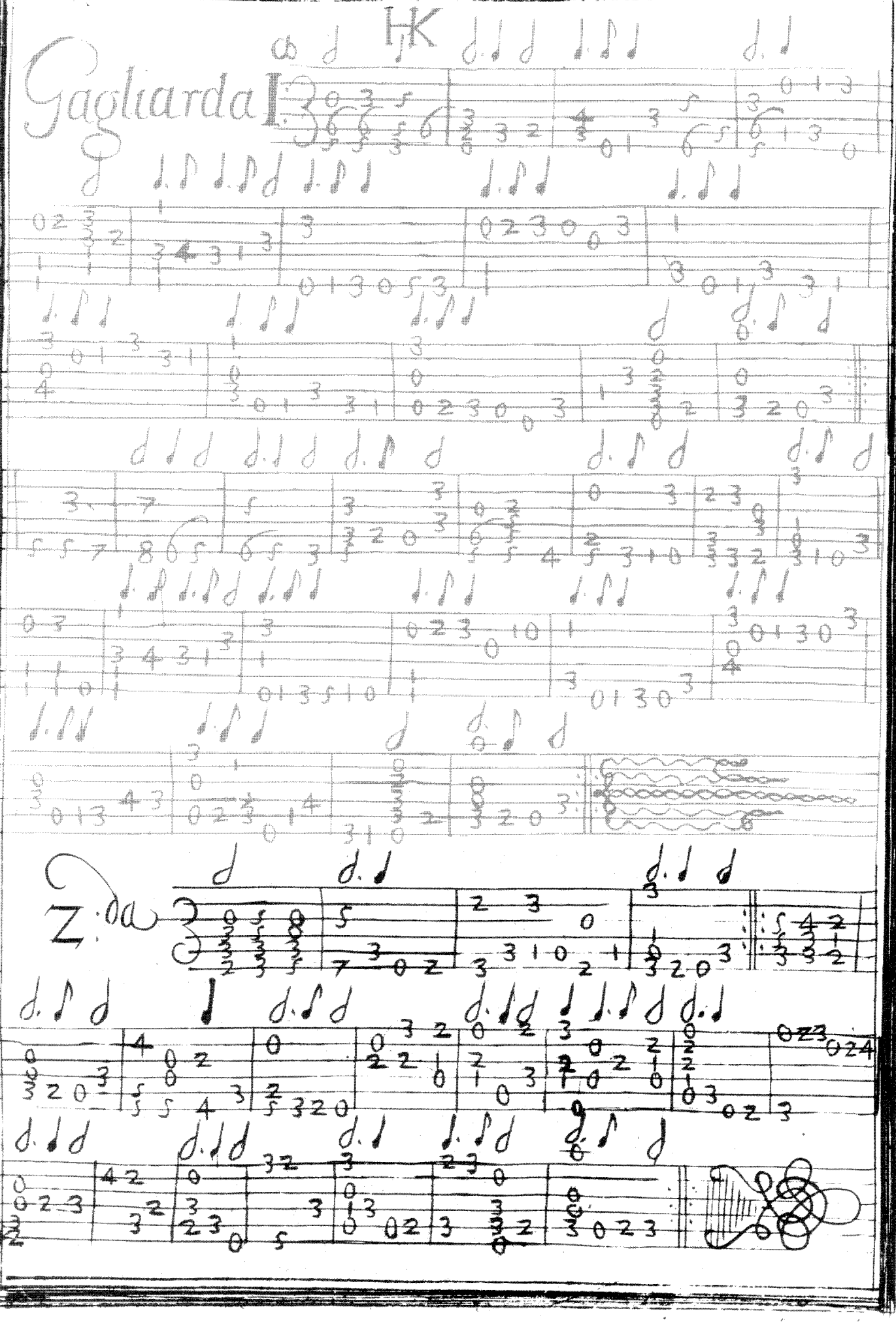
Antafia Laurenc.




HK
5a
6a

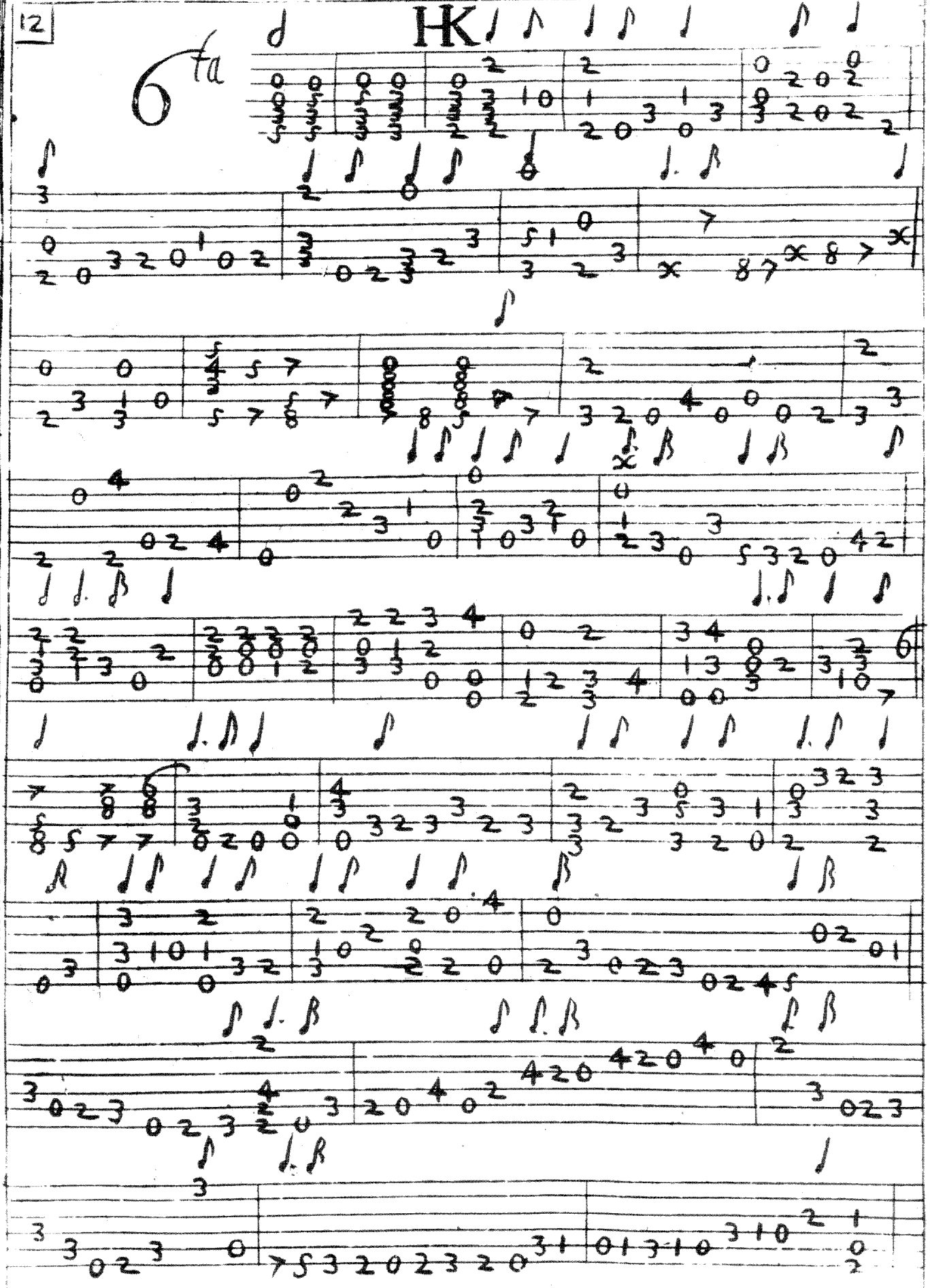
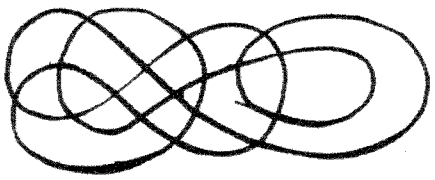


Gagliarda I



Z. da

6fa



HK